UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Regione Emilia-Romagna

ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

RAPPORTO DI MONITORAGGIO

Operazioni Orientative per il Successo Formativo
Rif. PA 2020-14971/RER approvata con DGR n. 1567 del 09/11/2020
e co-finanziata con risorse del Fondo Sociale Europeo
PO2014/2020 Regione Emilia-Romagna

ifoa Sapere utile

aeca · CIS · DEMETRA FORMAZIONE · ECIPAR FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI · res edil reggio emilia scuola – d.s.p. · enaip · FORMart · ial · IRECOOP · Centro Studio e Lavoro La cremeria · Centro Formazione Professionale Alberto Simonini · CFP Bassa Reggiana

IFOA

ORIENTA-NET

OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO

nella provincia di Reggio Emilia

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DELLA TERZA ANNUALITÀ
SINTESI DEL TRIENNIO
RIFLESSIONI E PROPOSTE SULL'ORIENTAMENTO NEL *"TEMPO NUOVO"*

ORIENTANET
OPERAZIONI ORIENTATIVE

INDICE

L'approccio, la strategia, il metodo, l'emergenza e il tempo nuovo

Parte prima: I RISULTATI DELLA III ANNUALITÀ

Azione 2
Restituzione dei dati raccolti e delle evidenze emerse
I gradimenti
Riflessioni sintetiche

Parte seconda: I RISULTATI DEL TRIENNIO

Restituzione dei dati raccolti e delle evidenze emerse
Azione 1
Azione 2
Azione 3
Partecipanti totali
Riscontri dei partecipanti
Note dell'orientatrice della Provincia
Riflessioni sul triennio

Parte terza: RIFLESSIONI E PROPOSTE SULL'ORIENTAMENTO NEL "TEMPO NUOVO"

Consonanze con la riforma dell'orientamento del 2022
Prima condizione: Conoscenza del mondo degli adolescenti e dei giovani
Seconda condizione: L'orientamento come questione esistenziale
Terza condizione: Aggiornamento dell'analisi del lavoro
Quarta condizione: Frenare il "rumore" per favorire una decisione autentica
Orientarsi nel "tempo nuovo"

Bibliografia

Sitografia

L'approccio, la strategia, il metodo, l'emergenza e il tempo nuovo

Il presente testo, essendo riferito ad un triennio di azioni orientative svolte di fatto secondo un criterio di organicità e di continuità in provincia di Reggio Emilia, è composto da tre parti:

- la prima riguarda il rapporto di monitoraggio riferito alla terza annualità appena conclusa;
- la seconda è costituita dalla sintesi dell'intero triennio visto come un percorso progressivo ed unitario, coerente con l'impostazione iniziale che tiene conto dei due monitoraggi precedenti per delineare un quadro sintetico delle attività svolte e dei loro esiti;
- in ultimo, presentiamo le riflessioni che sorgono dal confronto tra quanto abbiamo appreso lungo il triennio e lo scenario del "tempo nuovo", viste alla luce delle *Linee guida per l'orientamento* appena pubblicate dal Ministero, unitamente all'approfondimento delle domande educative e formative provenienti dal grande cambiamento che investe l'economia ed il mondo del lavoro.

Come nei due anni precedenti, anche nella terza annualità è stata mantenuto l'approccio originario in quanto consente di tenere ferma l'ipotesi di fondo evitando così di procedere per successione di attività, ma di perseguire in modo razionale il metodo della ricerca-azione. Tenuto conto che buona parte del triennio è stata segnata dall'evento sconvolgente della pandemia e quindi della riprogettazione delle iniziative secondo le regole del distanziamento.

L'approccio

L'approccio adottato si riferisce innanzitutto alla *concezione dell'orientamento* non visto in modo riduttivo, come operazioni isolate che si collocano a ridosso delle transizioni del percorso scuola-lavoro dello studente, ma in quanto esito "esistenziale" delle esperienze formative svolte lungo il suo percorso curricolare, secondo la prospettiva della "appropriazione personale" in quanto la cultura non è costituita da idee astratte ma da "beni" che attengono alla vita. In questo senso, la

chiarezza circa la decisione riferita al percorso degli studi da intraprendere orientata alla rappresentazione di ciò che può definire come il proprio "posto nel mondo", è strettamente connessa a tre condizioni:

- ✓ la qualità del canone formativo e delle esperienze formative che gli sono offerte, dentro e fuori dalla scuola;
- ✓ la possibilità di saggiare quanto proposto per trovarne la "validità nel reale" e il "beneficio per me";
- ✓ la disponibilità di un contesto spazio-temporale e relazionale adeguato alla riflessione, al confronto con le diverse figure significative – i genitori, i docenti, i testimoni, i tutor ed i compagni – in modo da tradurre in un linguaggio corrispondente il percorso svolto, così da poter giungere ad una consapevolezza di sé in quanto soggetto in grado di esercitare la propria libertà positiva entro un mondo connotato da complessità.

Tale concezione è coerente con le indicazioni fornite dal documento dell'UNESCO sugli obiettivi dell'educazione per il 2030, visti come strumenti indispensabili per realizzare uno sviluppo durevole[1]. In esso si chiede un profondo cambiamento ai processi formativi, finalizzandoli al benessere degli individui e alla prosperità delle nostre società. Si chiede, in sostanza, che i sistemi formativi aiutino: a sviluppare le competenze che rendono gli individui capaci di riflettere sui loro propri atti, tenendo conto delle conseguenze sociali, culturali, economiche e del contesto presente e futuro; che l'educazione sia di qualità e prolungata lungo tutto l'arco della vita; che i sistemi formativi puntino su una pedagogia trasformatrice che obbliga a ripensare i contenuti e i risultati.

Quanto sopra specificato, sollecita un forte rinnovamento dei modelli di orientamento, la cui dinamica si svolge lungo tre direzioni:

- ✓ andare oltre le operazioni isolate, attivate solo in corrispondenza della scadenza delle scelte degli studi, per adottare una strategia unitaria e longitudinale;
- ✓ superare la prospettiva meramente informativa, spesso centrata su tecniche di marketing – la presentazione da parte delle istituzioni "riceventi" delle migliori qualità della propria struttura, spesso tacendo gli aspetti critici e connessi ai carichi di lavoro necessari – per adottare un approccio formativo e vocazionale;
- ✓ integrare gli attori in gioco e le diverse risorse per l'orientamento da loro fornite, entro uno stile di intervento organizzato razionalmente sulla base di un metodo di accompagnamento personalizzato, che non va inteso come "maternage" consolatorio ed acquietante, ma come un lavoro educativo mirato decisamente sulla presa di responsabilità: avendo chiarezza delle regole, e del valore che custodiscono, lo studente si rende conto che ciò che fa, e le decisioni che assume, non sono "condotte" da forze esterne o interiori, ma rappresentano l'esito di una sua scelta individuale.

Rileviamo che questi orientamenti sono gli stessi che fondano le Linee guida per l'orientamento pubblicate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che riprenderemo nella terza parte del presente Rapporto.

[1] UNESCO, *L'éducation en vue des objectifs de développement durable: Objectifs d'apprentissage*, UNESCO, Parigi 2017

La strategia regionale e provinciale

È un approccio corrispondente alla meta perseguita dalle politiche di orientamento intraprese dalla Regione Emilia-Romagna e specialmente dalla Provincia di Reggio Emilia: «rendere disponibile un sistema regionale di azioni orientative e di supporto al successo formativo progettate, attuate e valutate a livello territoriale e strutturato in una pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi».

Tale meta si sostanzia in tre macro finalità:

- sviluppare una mentalità o un metodo orientativo tra i diversi attori coinvolti, affinché si diffonda progressivamente una concezione vitale dei percorsi di istruzione e formazione, ma anche delle fasi di ingresso e di progressione di carriera entro le organizzazioni di lavoro;
- potenziare le competenze trasversali, non in senso aggiuntivo, ma ricercando in ogni fase del curricolo il nesso che intercorre tra i contenuti e le abilità perseguite e la formazione della personalità degli allievi usando le discipline e le esperienze di laboratorio in senso "esistenziale", in modo da fornire ad adolescenti e giovani le risorse necessarie per mobilitare in loro la capacità di auto orientamento e guidarli a imparare con le discipline e non le discipline[2];
- caratterizzare i processi di orientamento alla ricerca da parte dei giovani di un lavoro "significativo"[3], in quanto fonte di esperienze personali connotate da sentimenti di realizzazione e benessere.

Da qui la qualificazione dei percorsi di orientamento come *lifelong guidance* in chiave sempre più trasversale e laboratoriale, sostenuti da una solida alleanza educativa che renda l'orientamento 'precoce' ed insieme preventivo rispetto alle scadenze delle decisioni di adolescenti e giovani. Ciò richiede strumenti di prevenzione rispetto a *bias* cognitivi e pregiudizi non facili da correggere nonostante l'orientamento vanti oramai oltre un secolo di cittadinanza attiva nell'ambito delle pratiche educative.

Il metodo

Ci è sembrato coerente con quanto indicato **l'approccio del ciclo di vita del servizio orientativo**, ispirato al *Life Cycle Analysis* (LCA), un metodo di valutazione dell'impatto ambientale dei beni e servizi[4] che permette di ricostruirne l'intero percorso secondo tre tappe fondamentali:

1) l' "analisi dell'inventario", in cui vengono registrate le risorse del servizio orientativo posto in atto nella forma di interventi realizzati, in riferimento agli obiettivi definiti in termini di benefici attesi presso tipologie definite di destinatari;
2) la rilevazione dell'efficienza di tali risorse, definite in base alla varietà e dislocazione territoriale dei servizi, con riferimento precipuo alla partecipazione dei destinatari mirati;

[2] De Pieri S. (2015). *Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche*. Franco Angeli, Milano.
[3] Veltman A. (2016). *Meaningful work*. Oxford University Press.
[4] Zampori, L. e Pant, R. (2019). *Product Environmental Footprint (PEF) method*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

3) la valutazione dell'efficacia in termini di gradimento e di valore effettivo in rapporto alle decisioni orientative del soggetto.

Sullo sfondo è prevista un'analisi del modello di servizio, ovvero una riflessione metavalutativa sul dispositivo realizzato, ipotizzandone la congruenza con le finalità e gli obiettivi indicati, tenendo conto anche delle importanti variazioni adottate a seguito della pandemia, allo scopo di delineare l'efficacia di quanto realizzato in quanto apportatore di benefici a favore dei destinatari.

Ciò ha richiesto un rigoroso sistema di monitoraggio strutturato su due passi fondamentali:

1) ricostruire la complessità dell'intervento progettato in termini di obiettivi, azioni, soggetti coinvolti e risultati attesi;
2) disporre di una rappresentazione del campo di riferimento, al cui centro vi siano le evidenze delle attività realizzate, su cui elaborare un quadro dei **criteri di qualità delle azioni orientative.**

Il primo livello di criteri di qualità riguarda **le opportunità fornite ed il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti** nel contesto dell'orientamento, secondo un ventaglio ampio quanto le tipologie di esigenze degli utenti (informazione, riflessione, conoscenza di sé, conoscenza del contesto, formazione, accompagnamento alla scelta…), tenendo conto della collocazione territoriale degli stessi e del criterio di accessibilità.

Il secondo riguarda il **processo di comunicazione e quello della partecipazione**. La comunicazione indica la cura dell'immagine dell'intera iniziativa e dei servizi offerti, oltre al modo in cui vengono fornite ai destinatari di riferimento le informazioni circa la possibilità di accedere ad un servizio pensato in corrispondenza alle loro necessità; mentre la partecipazione consiste nella raccolta dei dati riferiti all'iscrizione ed all'effettiva fruizione del servizio stesso.

Il terzo è riferito agli **esiti delle azioni orientative, distinti in gradimento, ovvero** la percezione di soddisfazione degli utenti in riferimento alle loro attese, ed in **efficacia**, un fattore rilevabile tramite l'indicatore della percezione circa la significatività del servizio di cui i destinatari hanno beneficiato nel loro cammino di studio, lavoro e vita.

Vi è infine un quarto livello che si concentra sulla capacità dell'intera iniziativa nel suggerire un **modello rinnovato di servizi orientativi** dotati di una strategia unitaria e longitudinale, secondo un approccio formativo e vocazionale, capaci di integrare le diverse risorse fornite dagli attori in gioco sulla base di un metodo di accompagnamento personalizzato dei beneficiari.

La prospettiva della continuità

Trattandosi di un triennio svolto in continuità, il presente monitoraggio si pone come traguardo i seguenti tre fattori qualificanti un modello di orientamento appropriato al tempo nuovo.

1. *Orientamento come riconoscimento*: la dimensione vocazionale. Esiste una vocazione personale ed una della generazione cui si appartiene. La prima consiste nella speciale corrispondenza tra i moventi peculiari che spingono la singola persona verso quella particolare famiglia professionale, mentre la seconda è propria dell'attuale gioventù e consiste in un forte desiderio di cimentarsi nella realtà per mostrare le proprie facoltà giovani. Il riconoscimento di queste due dimensioni della vocazione non può svolgersi

tramite introspezione solitaria, ma necessita di punti di riferimento solidi: opportunità di ingaggio reale in cui potersi misurare, con la presenza di adulti "generativi" che li aiutino a riconoscere i segni speciali del loro "tendere a": l'interesse, la passione, il gusto provato nello svolgere quella specifica opera, la volontà di affrontare le difficoltà considerandole sfide, la soddisfazione per gli esiti conseguiti.

2. *Il sistema delle opportunità come percorso di relazioni e di esperienze*. Il sistema di orientamento di nuovo tipo è visto come un processo formativo che accompagna all'intero percorso di sviluppo evolutivo della persona avvalendosi dell'alleanza tra scuola e organismi che possono fornire ai giovani un ampio ventaglio di opportunità informative, formative e di esperienze reali e sfidanti, sulla base di tre criteri chiave: relazionalità, vocazionalità ed accessibilità ad esperienze significative di ingaggio.
3. *La complessità del "sistema lavoro"* che, aumentando i cambiamenti e le opportunità provoca una sorta di disorientamento di secondo livello tra i ragazzi ma anche nel mondo degli insegnanti. Emergono inoltre tre problematiche di disallineamento tra offerta di lavoro e domanda delle imprese: il calo demografico, la varietà delle "etiche del lavoro" (etica del lavoro, etica minimale, etica dell'autorealizzazione) overeducation (titoli di studio difformi, oppure più elevati rispetto alle richieste del mercato del lavoro e delle professioni) e soggettivismo (progetti di vita slegati dalle reali opportunità del territorio[5].

La sfida del lockdown ed il tempo nuovo

È di grande importanza rilevare come per oltre due anni il percorso triennale sia stato segnato dall'emergenza sanitaria.

La risposta alla pandemia è stata straordinaria in ambito formativo ed anche in quello orientativo. al sistema formativo. Il passaggio da una pratica in presenza ad un'altra mediata dagli schermi ha avuto tre effetti dirompenti sui processi di apprendimento e soprattutto sulle dinamiche della crescita della "generazione covid":

- ✓ Il lockdown ha agito come un'imprevista *campagna formativa "in situazione"* che ha prodotto un generale apprendimento all'utilizzo delle tecnologie della comunicazione da parte di tutti i soggetti in gioco.
- ✓ Nella gran parte, però, *il modello pedagogico sottostante alle pratiche didattiche è rimasto quello "additivo"* centrato sul trinomio lezione-esercizi-verifica, mentre solo per una componente minore di insegnanti la didattica a distanza è stata adottata entro una strategia veramente formativa.
- ✓ Il distanziamento ed isolamento per oltre due anni ha *impoverito e snaturato i dinamismi propri delle età della generazione di studenti*, con tre conseguenze immediate, confermate anche dagli esiti delle prove Invalsi: a) drastica riduzione delle esperienze di relazione tra pari e dello spazio vitale entro cui si svolge il cammino di scoperta del mondo; b) incarcerazione dei processi identitari entro cortocircuiti psicologici introspettivi che ne

[5] Si veda l'esito dell'indagine promossa da Federmeccanica, realizzata dal "Monitor sul lavoro" con Community Research Analysis, da cui emerge che i giovani non conoscono l'industria e la considerano poco attraente per il proprio futuro lavorativo, nonostante l'importanza di questo settore nell'economia nazionale https://www.federmeccanica.it/relazioni-industriali/monitor-sul-lavoro.html

bloccano i dinamismi; c) perdita degli “ancoramenti esistenziali” che consentono di colmare la distanza tra gli oggetti degli insegnamenti ed il mondo obiettivo e soggettivo.

Provocati da questa grave emergenza, è stata elaborata una completa ridefinizione dell’intero piano delle azioni orientative previste dal progetto. Questa riprogettazione ha comportato i seguenti cambiamenti:

- ✓ *Interruzione delle attività pre-covid*. La pandemia ha segnato uno sforzo più intenso finalizzato alla migliore orchestrazione delle diverse risorse disponibili dentro e fuori le scuole nella prospettiva dell’alleanza educativa di comunità e secondo una visione di sistema e non di bricolage.
- ✓ *Modifica della modalità di comunicazione e di incontro dalla modalità in presenza a quella* a distanza, evitando la mera trasposizione del metodo precedente per puntare su una comunicazione diretta e continuativa con i diversi referenti delle attività, oltre che su incontri a distanza più vivaci, essenziali e dialogici.
- ✓ *Ricerca di forme alternative “esperienziali”*, corrispondenti all’esigenza dei ragazzi di potersi muovere entro uno “spazio formativo” e non esclusivamente scolastico, dove sviluppare dinamiche di gruppo di pari e vivere forme di socialità indispensabili per suscitare le proprie attitudini e vocazioni riferite al contesto reale, limitando al minimo presentazioni dal tono freddo e con intenti di autopromozione da parte di istituti ed atenei.

Le modifiche adottate hanno fornito indicazioni preziose per qualificare in senso duale anche dopo la fine del lockdown, in due direzioni:

- adozione della modalità a distanza in presenza di incontri a sfondo informativo quando questa favorisce una più elevata partecipazione dei destinatari come si è registrato nel caso dei genitori;
- preferenza per le modalità in presenza quando la natura dell’incontro - specialmente individuale e di piccolo gruppo - è prettamente formativa e riflessiva.

Possiamo dire che la terza annualità, collocata in gran parte nel “tempo nuovo” post-pandemia, ha beneficiato del valore sperimentale del biennio precedente ed ha consentito un rinnovamento del sistema di orientamento posto in atto. Un tema che approfondiremo nella terza parte del presente Rapporto.

Parte prima

I RISULTATI DELLA III ANNUALITÀ

Restituzione dei dati raccolti e delle evidenze emerse

La terza annualità si è concentrata sulla AZIONE 2, rivolta alla qualificazione, all'innovazione e alla valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo.

Questa azione, che ha avuto inizio il 25/05/2021 ed è terminata il 31/10/2022. Si è svolta quindi ancora per qualche mese nel periodo del lockdown, è composta dai seguenti progetti:

Progetto 1: OrientaRE. Sostegno alla scelta
Progetto 2: L'ALBERO DELL'ORIENTAMENTO. I rami e le radici delle scelte formative
Progetto 3: YOUTH COACH. L'insegnante che orienta e allena
Progetto 4: FUTURIAMO. Guida alle scelte future
Progetto 5: THINK YOUR JOB. Orientamento al lavoro
Progetto 6: Come orientare nel cambiamento
Progetto 7: Apprendimento BRAIN BASED
Progetto 8: Presidio Unitario Territoriale
Progetto 9: Coordinamento unitario, monitoraggio e valutazione del Piano

Si tratta di un insieme di iniziative che mirano a dare una risposta adeguata alla domanda che accompagna i giovani studenti e le loro famiglie, particolarmente avvertita in questo periodo: "come scegliere la scuola superiore avendo poco tempo, avendo limitati aiuti per comprendere se stessi e per riconoscere le caratteristiche ad una società in continuo cambiamento?".

L'eccesso di opportunità di indirizzi scolastici e formativi presenti sul territorio, il cambio del linguaggio riguardante i settori economici e le figure professionali, la forzata condizione di isolamento e di impoverimento delle esperienze di vita, sono tutti fattori che alimentano un disorientamento di tipo nuovo dalle due facce: una esistenziale e l'altra sociale. In tal modo la questione della scelta si fa più impegnativa, con il rischio di lasciarsi indirizzare da elementi non rilevanti quali le scelte dei compagni di classe, le soluzioni ritenute meno impegnative o quelle che rinviano più in là (dopo il diploma, ma anche dopo il titolo terziario o la laurea) la questione cruciale "chi sono, cosa voglio fare nel mondo?"

Il dispositivo messo in atto con l'azione 2 mira a fornire una risposta puntuale e adeguata al nostro tempo ai bisogni di studenti, famiglie, insegnanti e operatori del settore dell'educazione con l'obiettivo, di favorire, in coloro che devono effettuare una scelta, una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini, propensioni e competenze, avendo come "stella polare" di riferimento la risonanza tra il mondo personale e il percorso formativo e lavorativo su cui si concentra la scelta.

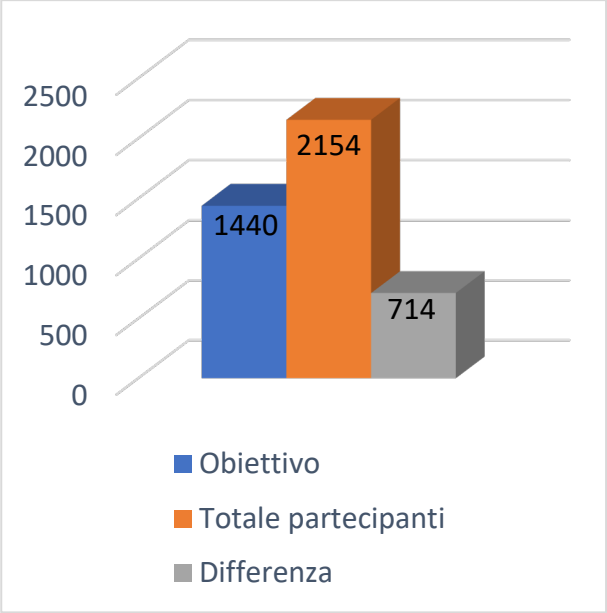
Di seguito si indicano:

- ✓ il numero degli eventi, delle ore realizzate /delle iniziative svolte
- ✓ numero dei partecipanti per genere, territorio e ordine di scuola
- ✓ i gradimenti.

Interventi progettati	**AZIONE 2** Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo, titolo Operazione: «**ORIENTA-NET III annualità**» Rif. PA 2020-14971/RER

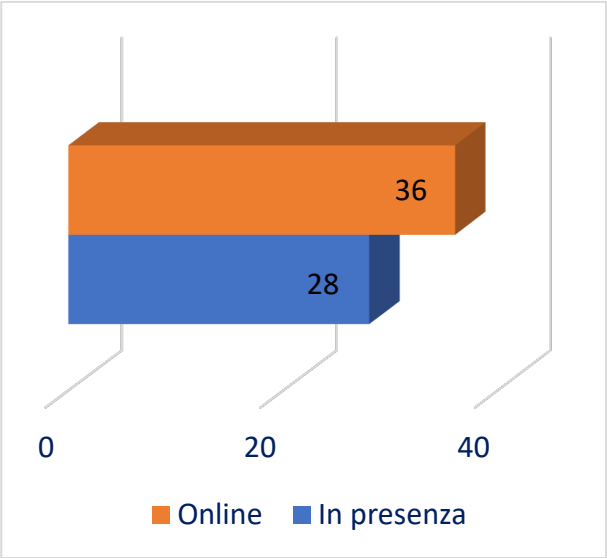
I dati dell'insieme delle iniziative

Il numero dei partecipanti riferiti alla totalità dei 64 eventi sui 64 programmati, ammonta a 2154 persone, ovvero 714 in più rispetto al target previsto inizialmente dal progetto.



Di questi partecipanti, la maggior parte è composta da femmine (1356 persone) che risultano quasi il doppio dei maschi (798).

La modalità di lavoro è mista: con prevalenza di quella online rispetto alla formula in presenza.



Dalla seguente tabella emerge innanzitutto che il numero delle azioni realizzate corrisponde a quanto progettato.

	OrientaRE	L'albero dell'orien-tamento	Youth Coach	Futu-riamo	Think your job	Come orientare nel cambia-mento	Appren-dimento brain based	Edizioni totali
Edizioni previste	**12**	**12**	**4**	**13**	**12**	**5**	**6**	**64**
Castelnovo Monti	3	1	0	2	2	0	0	8
Correggio	1	5	0	1	2	0	0	9
Guastalla	2	0	0	2	2	0	0	6
Reggio Emilia	4	4	0	5	6	0	0	19
Scandiano	1	2	0	0	0	0	0	3
Val D'Enza	1	0	0	3	0	0	0	4
Interdistretto	0	0	4	0	0	5	6	15
Edizioni realizzate	**12**	**12**	**4**	**13**	**12**	**5**	**6**	**64**
Edizioni mancanti	0	0	0	0	0	0	0	0

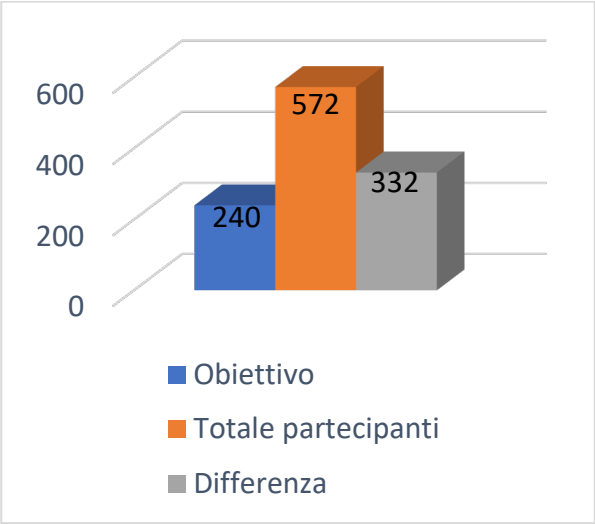
Il numero maggiore di edizioni si riferisce al progetto n. 4 "Futuriamo" con 13 interventi, seguito dai progetti n. 1 "OrientaRE", n. 2 "L'albero dell'orientamento" e n. 5 "Think Your Job" tutti con 12 edizioni. Più distanti troviamo il progetto n. 7 "Apprendimento BRAIN BASED" con 6 edizioni, il progetto n. 5 "Come orientare nel cambiamento" con 5 edizioni ed infine il progetto n. 3 "Youth Coach" con 4 unità.

I territori in cui si è realizzato il maggior numero di iniziative sono nell'ordine: Reggio Emilia con 19, l'Interdistretto con 15, Correggio con 9, Castelnovo Monti con 8, Guastalla con 6, Val D'Enza con 4 ed infine Scandiano con 3.

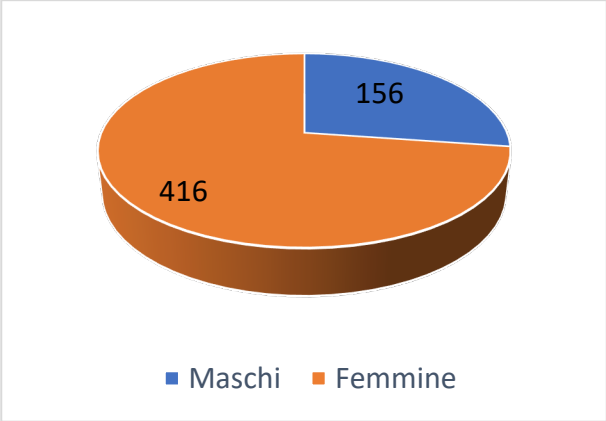
Trattandosi di azioni tra di loro molto differenti, il paragone numerico ha un valore relativo; per la comprensione più approfondita di quanto svolto è utile riferirsi alla successiva presentazione dei 7 progetti.

Azione 2 – Progetto 1
OrientaRE
Sostegno alla scelta

Il primo progetto, riferito alle 12 iniziative rivolte al sostegno alla scelta, ha visto la partecipazione di 572 persone, ben 332 unità ulteriori rispetto alle 240 preventivate. Segno che si tratta di un servizio molto sentito e corrispondente alle esigenze dei genitori dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado. È questo un segnale da tenere in considerazione per il futuro.

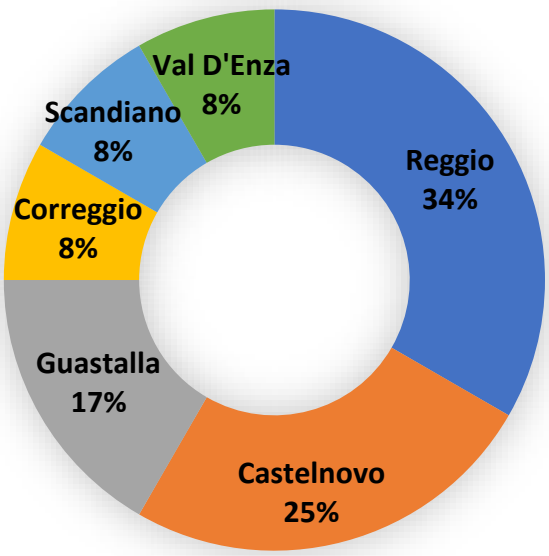


I partecipanti sono in stragrande maggioranza femmine, quasi tre quarti del totale, anche questo un dato molto significativo in quanto indica che sono le figure parentali femminili – mamme, sorelle… - che usufruiscono maggiormente delle iniziative di orientamento.



Il grafico seguente conferma che le 12 iniziative sono state rivolte nella totalità ai genitori degli studenti della secondaria di primo grado, riferite quindi alla scelta della scuola o del cfp del segmento della secondaria di secondo grado.

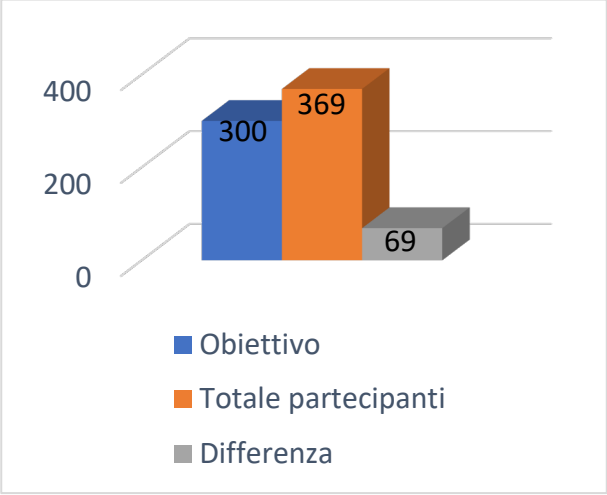
La distribuzione territoriale vede la prevalenza relativa della città capoluogo di provincia con il 34% dei partecipanti, seguita da Castelnuovo (25%), Guastalla (17%), mentre il 24% dei parteci9panti risulta residente in uguale percentuale a Correggio, Scandiano e Val D'Enza.



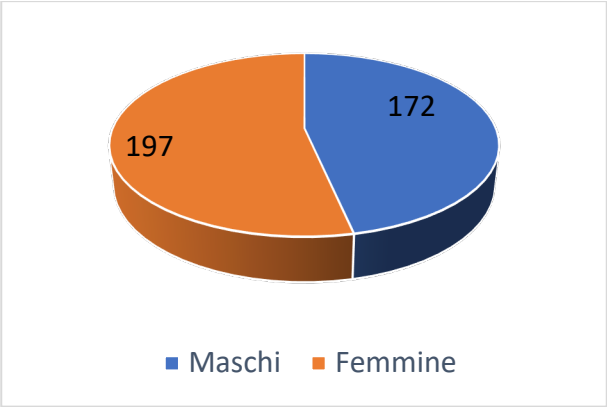
Azione 2 – Progetto 2
L'ALBERO DELL'ORIENTAMENTO
I rami e le radici delle scelte formative

Il secondo progetto è rivolto soprattutto agli studenti della scuola secondaria di primo grado, ma aperto anche tutti i soggetti educativi presenti nel loro contesto di vita, in primo luogo la famiglia.

Ai 12 eventi realizzati hanno partecipato 369 persone, 69 in più rispetto a quelle preventivate.

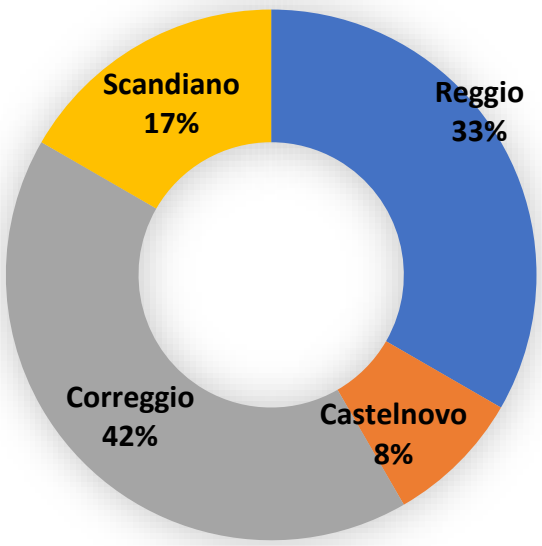


L'utenza è risultata composta con una relativa prevalenza da femmine (53%) rispetto ai maschi (47%).



Il grado scolastico dei partecipanti, come da progetto, è composto totalmente da studenti, oltre a qualche genitore, della secondaria di primo grado.

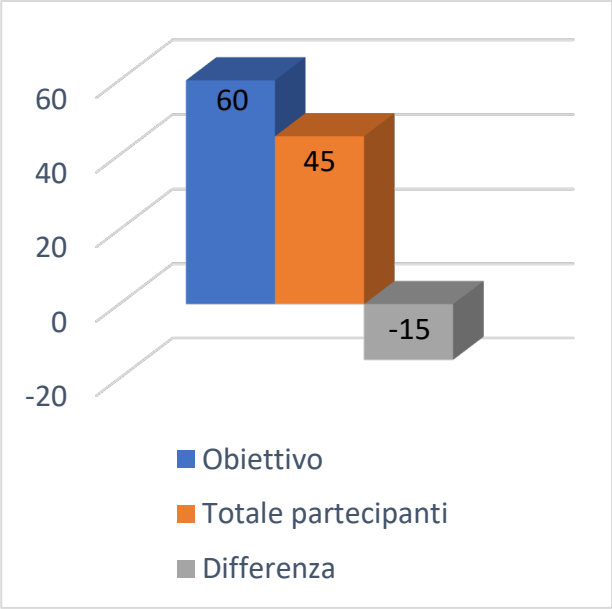
La distribuzione territoriale vede una prevalenza del distretto di Correggio (42%) seguito da Reggio Emilia (33%) ed infine Scandiano (17%).



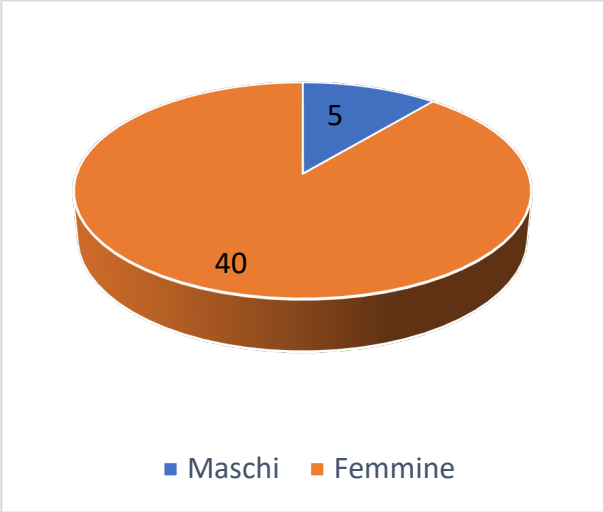
Azione 2 – Progetto 3
YOUTH COACH
L'insegnante che orienta e allena

Entro il terzo progetto sono stati realizzati 4 seminari rivolti agli operatori che quotidianamente sono a contatto coi giovani in contesti educativi e formativi, in primis insegnanti, finalizzati alla loro formazione in tema di prevenzione della dispersione, sviluppo di abilità e competenze trasversali e orientative.

Hanno partecipato a queste iniziative 45 persone, 15 in meno di quelle preventivate. Il seminario è un'azione formativa piuttosto impegnativa, ancora di più se consideriamo il difficile periodo in cui sono stati proposti.



Prevale tra i partecipanti la componente femminile, ovvero l'88% del totale, un valore molto prossimo alla composizione per sesso degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado.

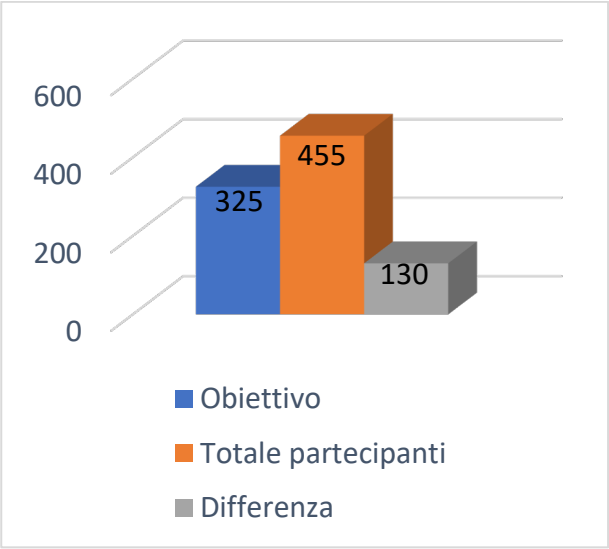


Oltre alla conferma che tutti i partecipanti lavorano nella secondaria di primo grado, i dati ulteriori indicano che gli interventi sono stati tutti interdistrettuali.

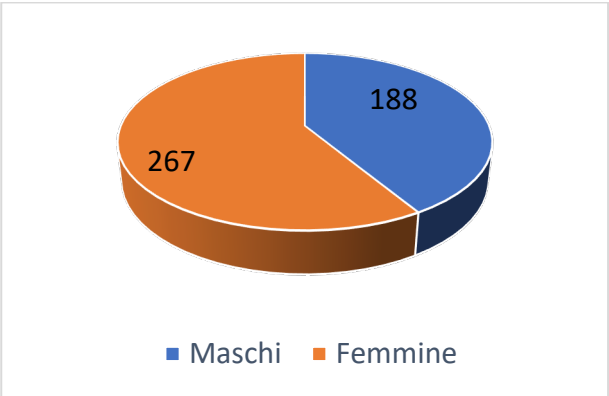
Azione 2 – Progetto 4
FUTURIAMO
Guida alle scelte future

Il quarto progetto si riferisce a seminari della durata di 2 ore volti a sostenere gli studenti nel momento di transizione.

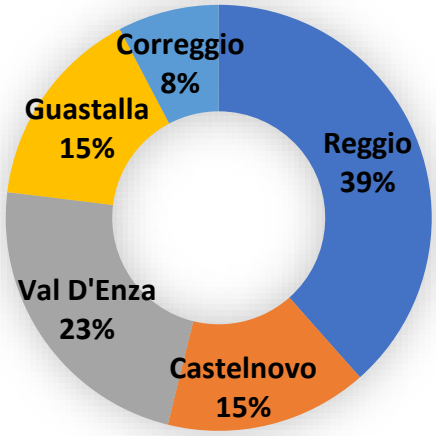
Ai 13 eventi realizzati hanno partecipato 455 studenti, 130 in più rispetto al numero preventivato. Anche questo è un segnale che va tenuto in conto in quanto indica un interesse molto avvertito tra i ragazzi.



Ancora una volta prevale tra i partecipanti la componente femminile che rappresenta oltre il 58% del totale. Si conferma una maggiore risposta delle ragazze alle proposte in tema di orientamento aventi un carattere più educativo e scolastico.



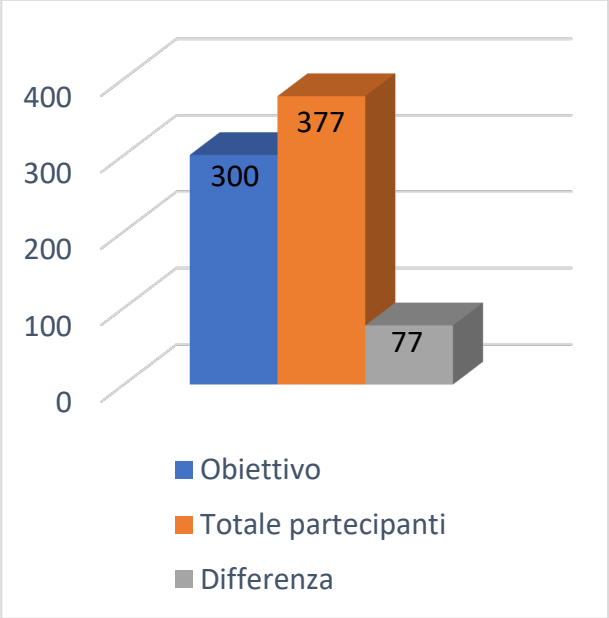
Mentre il grado scolastico dei partecipanti è esclusivamente riferito alla secondaria di primo grado, la provenienza territoriale vede la prevalenza relativa del distretto di Reggio Emilia con il 39% del totale, seguito da Val D'Enza (23%), Guastalla e Castelnuovo entrambi al 15% ed infine Correggio (8%).



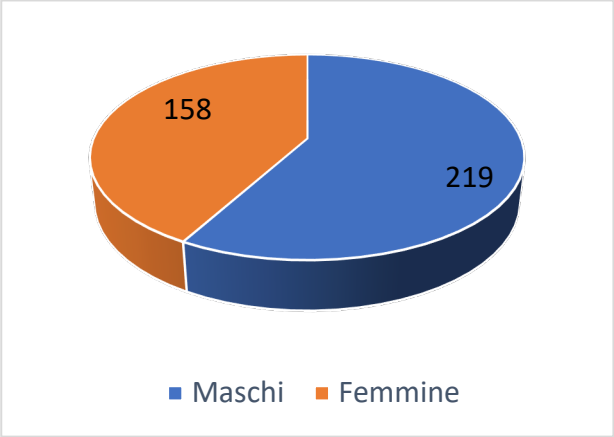
Azione 2 – Progetto 5
THINK YOUR JOB
Orientamento al lavoro

Il quinto progetto ha visto realizzati 12 brevi seminari di 2 ore di orientamento al lavoro rivolti in preferenza a studenti, allo scopo di fornire loro strumenti che favoriscano la capacità di operare con consapevolezza la scelta lavorativa e di delineare in modo realistico il proprio obiettivo professionale.

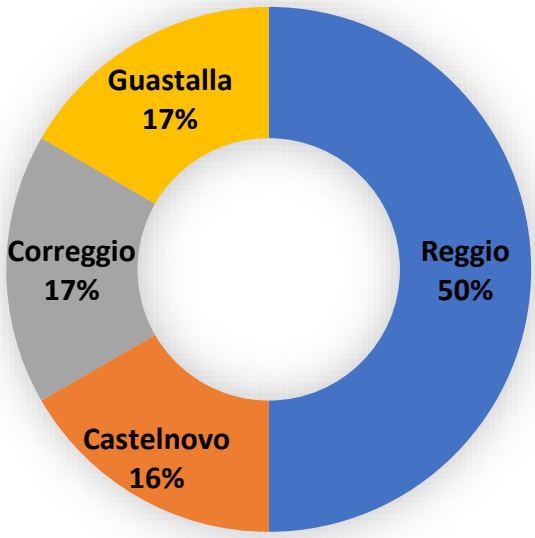
Vi hanno partecipato 377 persone, 77 in più rispetto al numero preventivato.



Tali partecipanti sono composti in prevalenza da maschi, oltre il 58% del totale, segno che questi sono maggiormente motivati, rispetto alle compagne, dalla tematica del lavoro vista come l'aspetto centrale che orienta alla scelta dell'istituto scolastico o dell'organismo formativo.



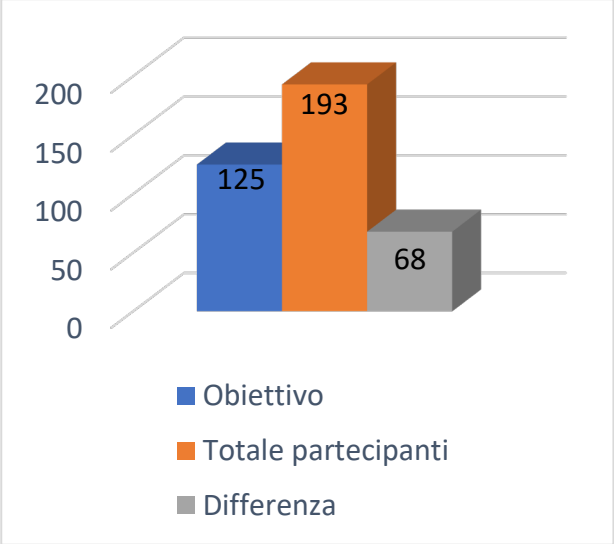
Tutti i partecipanti sono studenti della scuola secondaria di primo grado, residenti per la metà del totale nel distretto di Reggio Emilia, seguito con valori simili dagli altri tre.



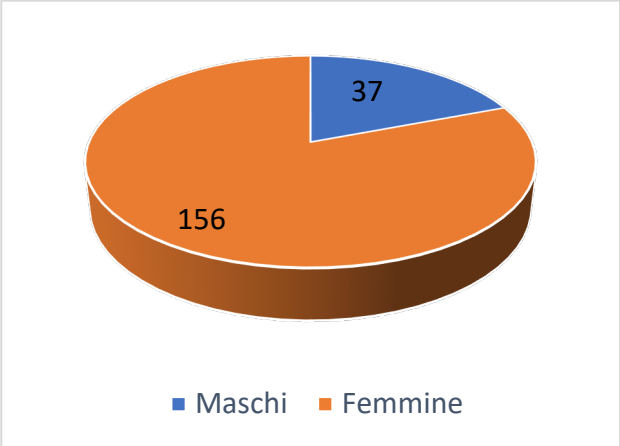
Azione 2 – Progetto 6
Come orientare nel cambiamento

Il sesto progetto ha visto la realizzazione di 5 seminari dal titolo "Orientare al cambiamento" rivolti ad un'utenza variegata (giovani e studenti; famiglie; operatori che, a titolo diverso, concorrono alla progettazione e realizzazione dei percorsi educativi, formativi e di crescita dei ragazzi (docenti, orientatori, educatori..), con l'obiettivo di far acquisire loro la consapevolezza che, in un contesto così mutevole ed imprevisto, il fattore decisivo per giungere ad una scelta motivata e realistica è costituito dalla presenza di "figure generative" incontrate nei diversi ambiti rilevanti per l'orientamento che sappiano porsi come guide, entro "ambienti generativi" che offrano un servizio orientativo stabile ed efficace.

Hanno partecipato 193 persone, 68 in più di quelle preventivate, anche questo un segnale da tenere presente nella progettazione di iniziative future.



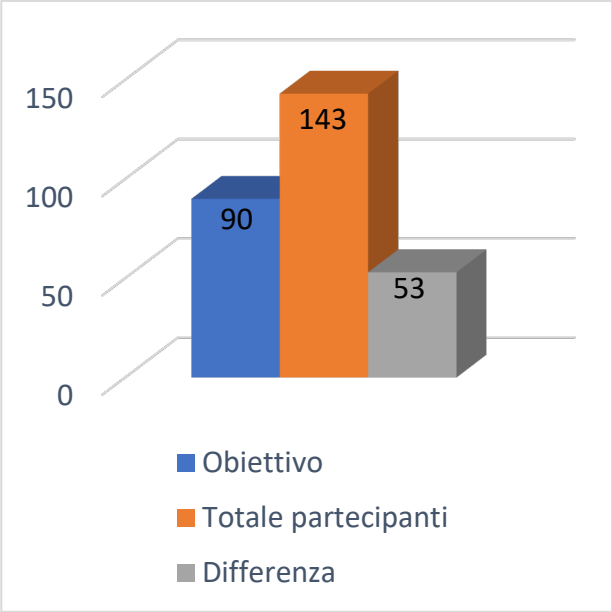
Quella femminile è risultata la componente largamente maggioritaria, più dell'80% del totale, segno della maggiore sensibilità delle donne ai temi che si caratterizzano per una chiara natura educativa.



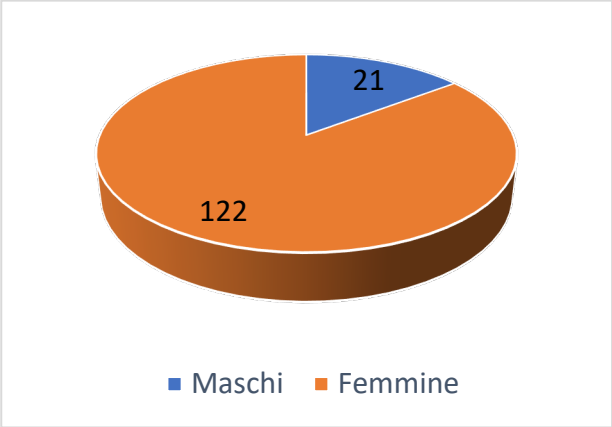
Azione 2 – Progetto 7
Apprendimento BRAIN BASED

L'ultimo progetto ha visto la realizzazione di 6 webinar aventi come tema il *Brain Based Learning*, un nuovo approccio didattico basato sulle recenti scoperte in campo neuroscientifico, rivolti a docenti, dirigenti scolastici, educatori, formatori che vogliono conoscere un metodo didattico innovativo.

Vi hanno partecipato 143 persone, 53 in più rispetto a quelle preventivate; si tratta quindi di un'iniziativa formativa che incontra l'interesse del target di riferimento.



Come nei casi precedenti di personale del sistema educativo, anche qui prevale di gran lunga la partecipazione femminile, con oltre l'85% del totale, un tasso corrispondente alla composizione dell'universo del personale educativo.



Azione 2 – Progetto 8
Presidio Unitario Territoriale

Il Presidio è anzitutto un luogo fisico accessibile e strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, al fine di garantire la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisce anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure.
Proprio per garantire la massima facilità di accesso, assicurare una logica di rete che comprenda la valorizzazione delle esperienze già presenti sul territorio, la programmazione degli interventi sulla base dei fabbisogni territoriali emergenti, la definizione di un metodo organico e condiviso ai bisogni orientativi di studenti, famiglie e operatori, il presidio è stato collocato presso la sede della Provincia di Reggio Emilia, in Palazzo Allende, Corso Garibaldi 59 - RE.
Gli utenti che hanno fruito dei servizi del Presidio Unico territoriale attraverso colloqui in presenza o online, contatti telefonici e via mail in questa 3° annualità sono stati in tutto **740**.
Per quanto riguarda la tipologia di utenti che si è rivolta allo sportello, questa è molto varia e comprende non solo i ragazzi, ma anche tutte quelle figure che concorrono alla loro formazione e, in generale, li supportano nel loro percorso di crescita, come famigliari, insegnanti od operatori, provenienti da tutta la provincia. Tra i giovani la prevalenza degli utenti è costituita da studenti interessati al passaggio tra la secondaria di 1° e 2° grado oppure da giovani in fase di riorientamento.

Il modello ha previsto l'organizzazione e gestione delle differenti fasi di processo:
- accoglienza: ricevimento utente al desk e/o attivazione risposta sugli altri canali di accesso;
- ascolto "rapido": analisi del bisogno e rilevazione richieste informative attraverso un adeguato screening;
- risposta informativa: finalizzata a soddisfare il bisogno informativo
- supporto: aiuto alla ricerca e rinvio all'area autoconsultazione
- rimando ai servizi specialistici orientativi.

Anche durante questa annualità del progetto, alcune realtà del territorio, tra cui *Progetto Crescere, la Dimora di Abramo, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza di Reggio Emilia e i servizi dell'area sociale e socio-sanitaria dell'Unione Terra di Mezzo*, hanno confermato la loro presenza nel network Orientanet. Tali enti hanno consigliato i servizi del Presidio Orienta-Net alla loro utenza, come supporto alla scelta per ragazzi e famiglie che ne avevano necessità.

Al fine di fornire informazioni il più possibile precise e puntuali a coloro che si sono rivolti al Presidio, le operatrici hanno provveduto ad una costante ricerca e aggiornamento relativo alle opportunità formative del territorio, in modo da offrire all'utenza una panoramica delle possibilità offerte in ambito provinciale e/o regionale.

Il Presidio Orienta-Net ha inoltre gestito e coordinato la raccolte delle adesioni al Festival della Cultura Tecnica ed. 2021 e 2022. L'attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento di tutti gli attori territoriali (scuole, enti, aziende, ecc.) ha permesso di produrre:
- per la IV ed. anno 2021 - Focus OBIETTIVO 4 dell'Agenda ONU 2030 – "**ISTRUZIONE DI QUALITÀ EQUA E INCLUSIVA**" – rivisitato in chiave digitale, numero **81** eventi inclusi in cartellone;
- per la V ed. anno 2022 **–** Focus OBIETTIVO 8 dell'Agenda ONU 2030 - "**LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**", numero **54** eventi inclusi in cartellone.

E' stato inoltre stampato per entrambe le annualità un tabloid cartaceo con il Programma del Festival che è stato diffuso a scuole e stakeholder territoriali.

Azione 2 – Progetto 9
Coordinamento unitario, monitoraggio e valutazione del Piano

La complessità dell'intervento progettato in termini di obiettivi, azioni, soggetti coinvolti e risultati attesi ha richiesto di confermare un rigoroso sistema di presidio e monitoraggio del progetto/servizio globale erogato per svolgere due funzioni principali:

- garantire che la programmazione complessiva dell'intervento e delle soluzioni individuate rispondano in termini di efficacia, efficienza e trasparenza agli obiettivi dell'Operazione e del Piano;
- assicurare coerenza tra progettazione esecutiva e realizzazione delle attività dal punto di vista degli output prodotti, delle risorse e dei tempi impiegati e garantire revisione tempestiva della progettazione in presenza di criticità o mutate condizioni di contesto che impediscano la realizzazione dell'Azione nei modi previsti.

Nello specifico, il modello di governo è stato connotato dalle seguenti peculiarità:

- ✓ regia e coordinamento unitario garantito dalla stretta integrazione fra gli snodi di governo del progetto stesso;
- ✓ omogeneizzazione e complementarietà delle competenze nel gruppo di lavoro: le attività previste nelle diverse Azioni sono svolte da gruppi di professionisti con competenze chiave nei processi da gestire (orientatori, formatori, esperti, ...), sotto la guida di Project manager e coordinatori che ne hanno organizzano le attività. Ciò ha comportato la ricomposizione delle diverse competenze disponibili nel partenariato in funzione delle caratteristiche e degli specifici obiettivi del servizio e dei destinatari e dunque attivato un'elevata flessibilità operativa;
- ✓ continuità e costanza nella relazione con la Regione e il soggetto capofila del piano triennale - Provincia di Reggio Emilia, che ha trovato concreta applicazione in un modello organizzativo in cui la Provincia e gli altri soggetti del territorio hanno ricoperto un ruolo attivo e partecipativo (rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale).

Il monitoraggio ha previsto:

- ❑ la costruzione di un impianto di monitoraggio e verifica dell'attività;
- ❑ l'individuazione di ambiti, procedure e strumenti di rilevazione delle informazioni;
- ❑ la definizione di indicatori come strumento di misurazione per fornire dati utili per la gestione del progetto, monitoraggio e valutazione dell'efficienza delle attività svolte
- ❑ la restituzione periodica dei dati raccolti e delle evidenze emerse grazie a strumenti su cui registrare i risultati dei questionari somministrati
- ❑ stesura di un rapporto finale di monitoraggio

Ritenendo inoltre quanto l'emergenza sanitaria abbia effettivamente modificato lo scenario delle pratiche orientative, provocando un indebolimento delle proposte disponibili dentro e fuori la scuola, è stato svolto in questa 3° annualità, in accordo con la referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, D.ssa Cinza Conti, e con le referenti di Polaris e della Provincia, un momento di dialogo

aperto dedicato a dirigenti e referenti per l'orientamento di tutti gli istituti della provincia moderato dall'esperto Ifoa Prof. Dario Eugenio Nicoli.
L'incontro è stato programmato per marzo 2022 con il titolo "**Orientare chi orienta. Nuovi bisogni della scuola, dei ragazzi e delle famiglie nella complessità del presente**".

La Provincia di Reggio Emilia unitamente all'Ufficio XI Ambito Territoriale di Reggio Emilia - USR Emilia Romagna – ha promosso questo incontro di informazione rivolto ai dirigenti scolastici e ai docenti referenti di orientamento in ingresso, riorientamento e orientamento in uscita.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di offrire un'occasione di confronto di esperienze tra le scuole e gli esperti del progetto Orientanet, coordinato dalla Provincia di Reggio Emilia e attuato da Ifoa, per favorire una co-progettualità che possa rispondere alle attuali esigenze della scuola, dei ragazzi e delle famiglie.

L'incontro, in modalità call conference, è stato aperto da un intervento della Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia D.ssa Ilenia Malavasi e da un intervento del dirigente dell'Ufficio XI – Ambito Territoriale di Reggio Emilia – URS Emilia Romagna, Dott. Paolo Bernardi, ed è stato moderato dal Prof. Dario Eugenio Nicoli.

Hanno partecipato all'incontro 46 tra dirigenti e docenti degli Istituti secondari di 1° e 2° grado di Reggio Emilia e Provincia.

Report sugli esiti dell'incontro
"**Orientare chi orienta. Nuovi bisogni della scuola, dei ragazzi e delle famiglie nella complessità del presente**".

In apertura è stato condiviso un sondaggio volto a raccogliere i contributi dei partecipanti sulle nuove prospettive e fabbisogni dell'orientamento. I risultati del sondaggio sono stati lo spunto per il confronto e il dibattito che ha caratterizzato la seconda parte dell'incontro.

Tramite sondaggio sono stati sottoposti ai partecipanti tre quesiti:

1. *Quali sono in ordine di importanza i cambiamenti più importanti che hanno riguardato l'orientamento in questi ultimi 5 anni?*

CAMBIAMENTO	grado di importanza (valori % 4 + 5 + 6)
I mutamenti dell'economia e delle figure professionali richieste	79
Il reale valore sul mercato del lavoro dei titoli di studio (sia scuole sia università)	74
Il bisogno di percorsi sulla consapevolezza di sé da parte dei ragazzi	86
Incontri con testimoni ed esperienze di "prova" reale nei percorsi ipotizzati	89
Necessità di un sostegno individuale nella decisione	76
Coordinamento e continuità tra le diverse figure coinvolte nell'orientamento	74

I valori emersi attribuiscono un'elevata importanza a tuti i cambiamenti indicati; emerge una più accentuata preferenza per gli incontri con i testimoni e per i percorsi rivolti ragazzi sulla consapevolezza di sé.

2. *Secondo quali scenari cambierà l'orientamento nei prossimi anni?*

SCENARI	grado di condivisione (valori % 4 + 5 + 6)
Scenario 1: le scuole si attrezzeranno in modo da assumere in toto il compito dell'orientamento nella società complessa	31
Scenario 2: le scuole si dedicheranno solo all'istruzione, mentre l'orientamento verrà gestito da nuove istituzioni sempre più specializzate	15
Scenario 3: l'orientamento sarà un ecosistema di servizi offerti dal mondo economico ai singoli ed alle famiglie	43
Scenario 4: si rafforzerà l'alleanza tra scuole e strutture specializzate nell'orientamento	91

Lo scenario considerato più realistico è quello riferito all'alleanza tra scuole e strutture orientative specializzate, anche se è significativo anche il consenso a quello che prevede che vi sarà da parte del sistema economico una maggiore offerta di servizi orientativi ai singoli ed alle famiglie.

3. *Quali strumenti ritenete necessari per referenti scolastici, ma anche per i giovani e le loro famiglie?*

NECESSITA'	grado di necessità (valori % 4 + 5 + 6)
Informazione e formazione per la conoscenza dell'economia e del mondo del lavoro	67
Mappa "obiettiva" dei sentieri formativi e di inserimento lavorativo e professionale	79
Sostegno alla revisione dei curricoli scolastici rivolti non solo agli apprendimenti ma anche alla consapevolezza di sé da parte dei ragazzi	81
Rete di opportunità reali (incontri con testimoni e micro stage) nei percorsi ipotizzati dai giovani	97
Servizi di sportello e di incontro individuale e di piccolo gruppo per il sostegno individuale nella decisione	70
Laboratori, tirocini / voucher orientativi per le eccellenze	73
Laboratori, tirocini e gruppi di aiuto per l'area della fragilità	96
Coordinamento e continuità tra le diverse figure coinvolte nel sistema dell'orientamento	81

In un quadro in cui tutte le opzioni hanno ottenuto un elevato consenso, a conferma di quanto emerso in risposta al primo quesito, le due necessità di gran lunga più rilevanti riguardano la rete di opportunità reali con testimoni e micro stage e le iniziative rivolte all'area della fragilità.

Si tratta delle necessità maggiormente avvertite dal personale della scuola, che condivide lo scenario che prevede un rafforzamento dell'alleanza tra scuole e strutture specializzate nell'orientamento, quindi tramite un sempre maggiore coinvolgimento di soggetti del territorio e dell'economia, ma entro una prospettiva orientativa rivolta a tutti, con particolare attenzione alle fragilità vecchie e nuove presenti nel mondo giovanile.

I contenuti emersi

La prima chiave di lettura di quanto emerso dal confronto può essere definita "***ripresa delle buone prassi pre-covid"*.** La pandemia ha segnato uno spartiacque con il passato, in quanto ha provocato l'indebolimento delle pratiche orientative centrate sull'orchestrazione delle diverse risorse disponibili dentro e fuori le scuole, secondo una prospettiva di alleanza educativa di comunità movendosi secondo una visione di sistema e non di bricolage.

Ad esempio è stato sollecitano un intervento di ripresa e valorizzazione nel nuovo contesto dell''iniziativa "Costruire ponti: continuità tra I e II ciclo").

La seconda chiave di lettura si riferisce ai **suggerimenti emersi**, ad esempio:

a) la proposta di **pratiche orientative che iniziano già dalla prima classe secondaria di I grado**
b) proseguire **incontri per genitori** su come affiancare i preadolescenti nella scelta del proprio futuro;
c) una maggiore interazione dei referenti delle scuole medie rispetto alle iniziative orientative delle secondarie superiori;
d) incontri orientativi con esperti esterni per piccoli gruppi specie per gli studenti indecisi che comprendono non solo gli alunni con fragilità scolastica ma anche ragazzi con prestazioni eccellenti ma confusi su una scelta che richiede non solo competenze didattiche ma orientative che li aiutino a comprender qual è la strada della realizzazione del sé;
e) la formazione congiunta dei referenti dell'orientamento, compresi i Cfp.

I gradimenti

Come negli anni precedenti, sono stati somministrati limitatamente ai seminari - dove era possibile raccogliere il contributo dei partecipanti - dei questionari di gradimento relativi alle attività realizzate, articolati in quattro item:

1. Quanto l'incontro ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?
2. Quanto i contenuti proposti ti hanno permesso di arricchire le tue conoscenze sul tema trattato?
3. Come valuti la chiarezza espositiva del relatore?
4. Quanto l'incontro frequentato è stato efficace in ottica futura?

L'ultima domanda è stata differenziata a seconda del target a cui il questionario era rivolto:

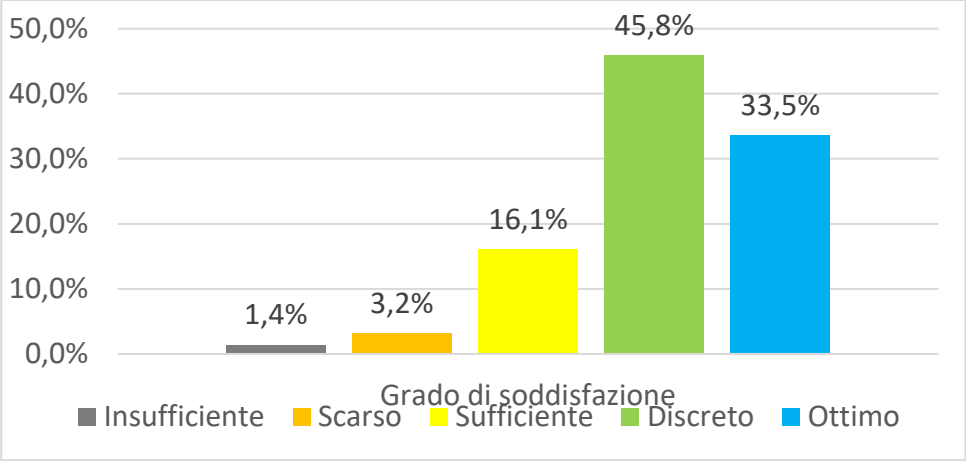
- STUDENTI: Quanto l'incontro frequentato è stato efficace in vista delle tue scelte scolastiche future?

- GENITORI: Ha la sensazione che i concetti affrontati la aiuteranno a supportare la scelta scolastica dei suoi figli?
- INSEGNANTI: Ha la sensazione di riuscire a trasferire i concetti affrontati nella sua realtà scolastica?

Il range di risposta variava da 1 a 5:
1 = Insufficiente 2 = Scarso 3 = Sufficiente 4 = Discreto 5 = Ottimo

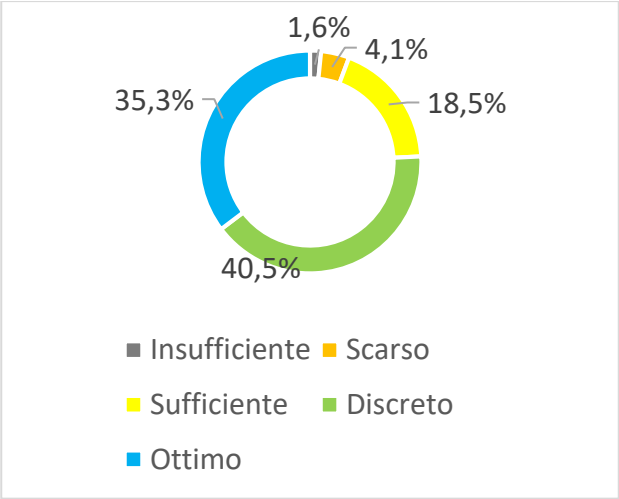
Ecco di seguito le risposte.

1) Quanto l'incontro ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?



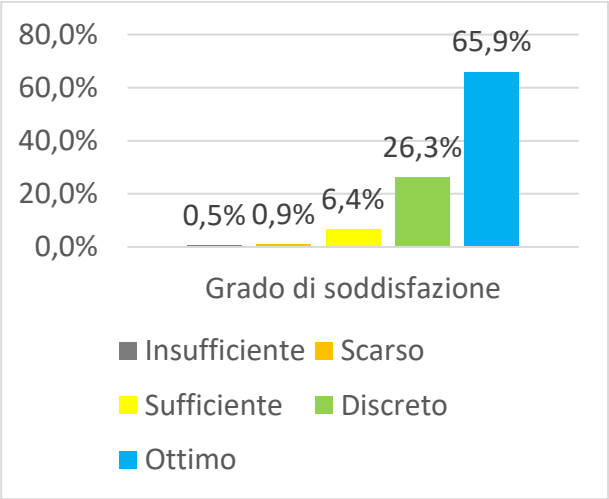
Circa il 95% dei partecipanti ha attribuito agli incontri un giudizio positivo con forte prevalenza (79%) dei due livelli discreto e ottimo.
I giudizi negativi sono limitati al 4,6% delle risposte, un valore decisamente moto contenuto. I due dati segnalano un gradimento complessivamente elevato.

2) Quanto i contenuti proposti ti hanno permesso di arricchire le tue conoscenze sul tema trattato?



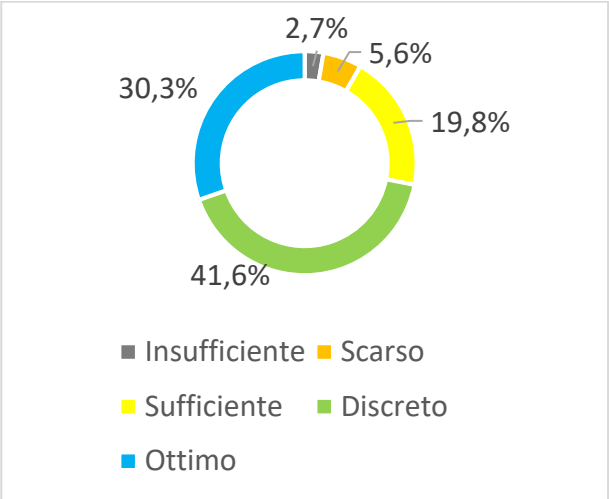
Le risposte a questo secondo item si pongono su valori simili rispetto a quelle precedenti: dal grafico emerge che il 94% dei partecipanti ha affermato che i seminari hanno arricchito in un grado soddisfacente ed oltre le conoscenze sul tema trattato, con il 76% che ha espresso una valutazione tra il discreto e l'ottimo.

3) Come valuti la chiarezza espositiva del relatore?



Le risposte al terzo item sono le più elevate tra le quattro sottoposte ai partecipanti dei seminari; infatti, il 98% circa dei partecipanti ritiene che il relatore abbia esposto i contenuti degli interventi in modo soddisfacente ed oltre con una forte componente (92%) di valutazione poste tra il discreto e l'ottimo.

4) Quanto l'incontro frequentato è stato efficace in ottica futura?



Come sempre, la domanda circa l'efficacia futura degli incontri ottiene un gradimento leggermente più basso rispetto alle altre tre, anche perché si riferisce ad un esito futuro che non si sconosce ancora. Emergono comunque valori molto alti: più del 91% dei partecipanti ha dichiarato che i

seminari hanno avuto una efficacia più che soddisfacente, con il 71% che ha espresso una valutazione tra il discreto e l'ottimo.

Scuole coinvolte

La seguente tabella indica in modo analitico le scuola che sono state coinvolte nelle iniziative del terzo anno del progetto.

Distretto	Secondarie di I grado	Secondarie di II grado
Castelnovo Ne' Monti	IC Bismantova	IIS Mandela
	IC Casina-Carpineti	
	IC Villa Minozzo	
	IC Busana-Ramiseto-Vetto	
	IC Toano	
Correggio	IC Fabbrico-Rolo	ITS Einaudi
	IC Convitto Corso	
	IC San Martino in Rio	
	IC Correggio 1	
Guastalla	IC Poviglio-Brescello	IIS Russell
	IC Guastalla	
	IC Luzzara	
Val D'Enza	IC Campegine-Gattatico	IIS D'Arzo
Reggio Emilia	IC Castelnovo Sotto	ITS Secchi
	IC Manzoni	
		IIS Motti
		IIS Galvani-Iodi
	IC Don Borghi	
		IIS Filippo Re
Scandiano	IC Casalgrande	
	IC Rubiera	
TOTALE	18	8

Riflessioni sintetiche

L'Azione 2, composta da 7 progetti, ha visto la realizzazione di tutte le iniziative previste.
La partecipazione ha seguito gli andamenti indicati nella seguente tabella.

PROGETTI	PARTECIPANTI PREVISTI	PARTECIPANTI EFFETTIVI	DIFFERENZA
1. OrientaRE. Sostegno alla scelta	240	572	*332*
2. L'ALBERO DELL'ORIENTAMENTO. I rami e le radici delle scelte formative	300	369	*69*
3. YOUTH COACH. L'insegnante che orienta e allena	60	45	*-15*
4. FUTURIAMO. Guida alle scelte future	325	455	*130*
5. THINK YOUR JOB. Orientamento al lavoro	300	377	*77*
6. Come orientare nel cambiamento	125	193	*68*
7. Apprendimento BRAIN BASED	90	143	*53*
TOTALI	**1.440**	**2.154**	**714**

Tranne che per il terzo progetto (*Youth Coach)*, tutti gli altri sei hanno avuto un incremento di partecipanti rispetto a quanto programmato, con un valore pari quasi al 50%.

Ciò significa che le iniziative proposte hanno incontrato un sensibile interesse dei target dei destinatari. Tra queste, va richiamata la più recente riferita all'"Apprendimento Brain Based", 6 seminario webinar di due ore rivolto ad un'ampia varietà di figure educative guidati dal dott. Michele Di Felice, psicologo e psicoterapeuta esperto nella diagnosi e nel trattamento dei disturbi del comportamento, i cui partecipanti sono stati introdotti ad un metodo basato sulle recenti scoperte fornite dalle neuroscienze e dalla psicologia cognitiva sulle modalità di apprendimento del cervello.

Il terzo anno di interventi ha permesso di cogliere i seguenti elementi:

- le famiglie hanno risposto molto positivamente, con una presenza a grande maggioranza femminile;
- tra gli studenti, le ragazze sono relativamente più interessate alla tematica educativa e scolastica mentre i ragazzi alla componente lavorativa;

- gli alti / altissimi livelli di gradimento indicano che l'offerta delle iniziative che fanno parte del "pacchetto" corrisponde alle esigenze delle diverse figure target, specie per l'interesse, la corrispondenza e la chiarezza. Circa l'efficacia, pur con valori sempre molto alti, i partecipanti mantengono una posizione prudenziale visto che gli effetti si vedranno solo con il tempo, ed inoltre non avranno un valore mono-causale in quanto a) sono molti i fattori che entrano in gioco nella scelta orientativa dei ragazzi, b) il passaggio alle attività scolastiche e formative del secondo grado richiede un cambiamento rilevante rispetto al grado precedente in riferimento all'impegno di studio ed alle metodologie di valutazione, c) oltre ai risultati scolastici occorre considerare anche le conferme / disconferme della scelta orientativa che potranno emergere solo lungo il percorso.

In generale, è possibile affermare che la varietà degli interventi, sia in riferimento ai contenuti sia alle metodologie adottate, risulta confermata dai dati di partecipazione e di gradimento.

Parte seconda

I RISULTATI DEL TRIENNIO

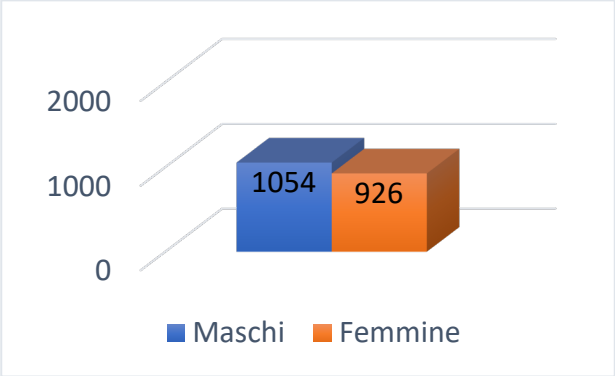
Restituzione dei dati raccolti e delle evidenze emerse

Presentiamo in questa seconda parte del report di monitoraggio i dati sintetici delle tre azioni variamente svolte lungo il triennio differenziate in base alla natura degli interventi: il numero dei partecipanti, la loro ripartizione per sesso, le ore totali erogate.

Interventi progettati	**AZIONE 1 – L'ORIENTAMENTO SU MISURA** Risultati complessivi di I e II annualità

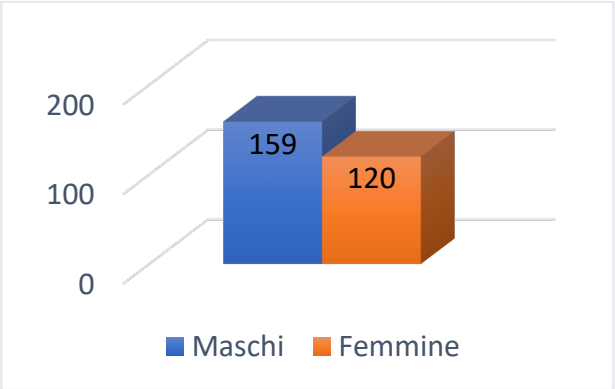
Azioni di orientamento specialistico individuale e/o in piccolo gruppo

La durata delle azioni specialistiche rivolte ai singoli ovvero a piccoli gruppi di studenti è stata di 1737 ore e 50 minuti; esse hanno visto la partecipazione complessiva di 1980 persone, di cui il 53% circa composti da maschi e il 47% da femmine.



Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione

Il totale delle azioni individuali per studenti centrate sulla transizione ammonta a 807 ore e 20 minuti ed hanno visto la partecipazione di 279 persone a prevalenza maschile (57%).



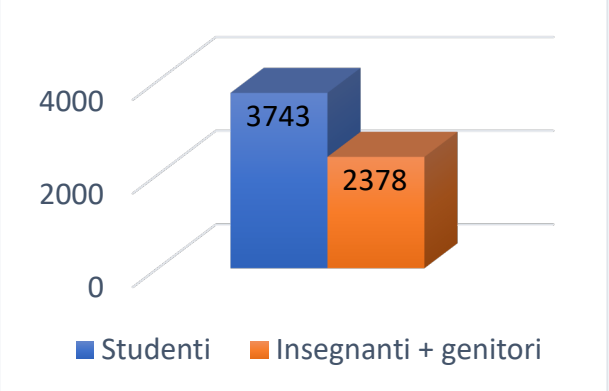
Laboratori formativi

Nel triennio sono stati realizzati 68 laboratori, a cui hanno partecipato complessivamente 1262 persone.

Interventi progettati	**AZIONE 2 – ORIENTA-NET** **Risultati complessivi di I, II e III annualità**

Attività seminariali

In riferimento all'azione 2 sono stati realizzati 163 seminari rivolti a 6121 partecipanti ripartiti in 3743 studenti e 2378 tra insegnanti e genitori.



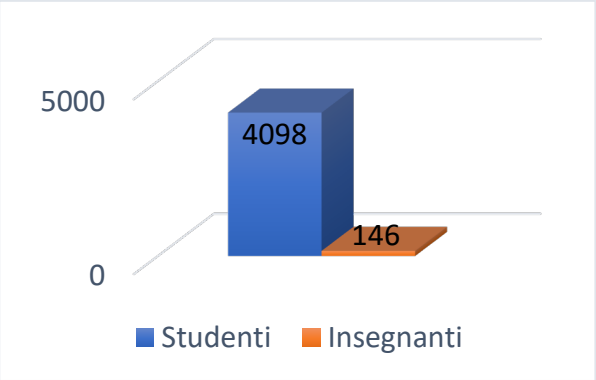
Presidio Unitario Territoriale Sportello Orientanet

Lo sportello Orientanet ha registrato complessivamente 1357 contatti composti da genitori, studenti, insegnanti, referenti di servizi territoriali rivolti ai giovani.

Interventi progettati	**AZIONE 3 – S.T.E.A.M. UP** **Risultati complessivi di I e II annualità**

Attività seminariali

Nei 174 eventi seminariali erogati a studenti e insegnanti riferiti al progetto S.T.E.A.M. UP hanno partecipato 4244 persone in grandissima maggioranza studenti (96,5%) mentre gli insegnanti erano presenti in minima parte (3,5%).



Partecipanti totali

Sommando le tre azioni, il totale complessivo dei partecipanti ammonta a 15243 persone.

AZIONI	PARTECIPANTI TOTALI
Azione 1	1980
	279
	1262
Azione 2	6121
	1357
Azione 3	4244
TOTALE	**15.243**

Riscontri dei partecipanti

È di particolare interesse la raccolta dei riscontri in forma di mail pervenuti al servizio provenienti dalle diverse figure di partecipanti. Chi decide di scrivere per ringraziare o per comunicare la positività di quanto vissuto è mosso da uno speciale sentimento di riconoscenza che dona consolazione a tutti coloro che hanno contribuito al servizio.

Le parole riportate costituiscono la migliore descrizione del profilo dell'orientatore, perché scaturiscono da uno stato d'animo di tensione, smarrimento, isolamento ed anche rabbia che pervade specie i genitori quando i propri figli si trovano in questo passaggio decisivo del proprio percorso di studio e di vita.

Docente partecipante a Oggetto: Webinar Apprendimento Brain Based del 17/02/2022

Buonasera,
grazie di inviarmi slide e attestato del corso di oggi.
E grazie a Michele e a voi della splendida lezione e interazione (mi scuso se non ho partecipato attivamente ma non sto tanto bene).
Sono rimasta incantata dai molti spunti e approfondimenti ...e dall'invito alla pace interiore.

Madre di un ragazzo che ha svolto colloquio allo sportello

Buon giorno, volevo ringraziare tantissimo la signora M. per la professionalità e l'empatia mostrate nei confronti di mio figlio, nel colloquio di ieri.
Volevo inoltre ringraziare il servizio per la preziosa opportunità che viene offerta.

Insegnante partecipante a Come orientare nel cambiamento" - I edizione_20 maggio

Buongiorno. Vorrei che comunicaste al relatore la mia stima per le bellissime cose che ha detto: è stato utilissimo per noi, sia come docenti che come genitori. Grazie per avere organizzato l'evento

Madre di un ragazzo che ha svolto colloquio allo sportello

Io ho avvertito una disponibilità all'ascolto ed un sincero interesse al bene del ragazzo, che la prima volta mi ha disarmata. I ragazzi stessi lo sentono, perché vi parlano come mai hanno parlato ai genitori.
Il vostro ruolo vi pone al di sopra delle parti (non siete il dirigente di una scuola che consiglia la sua per aumentare il numero degli iscritti).
E la vostra visione d'insieme, raggiunta dopo anni di colloqui e di esperienza sul territorio, facilita il confronto.
La sensazione, quando si esce da un vostro incontro, è di serenità e possibilità.
Vitale come l'aria, perché spesso, genitori e figli si trovano in un circolo di dispiacere, confusione e rabbia, quando chiedono a voi un parere per un diverso orientamento scolastico.
A volte sembra di non vedere vie d'uscita, invece spesso, basta iniziare, con un primo passo, un percorso diverso.
I ragazzi non sono solo un voto sulla pagella.

Ogni genitore dovrebbe ricordare che il valore del figlio, va oltre.
Ogni volta che ci rifletto, anche senza parole, mi sembra che i miei figli lo capiscono.
E diventano più adulti.

Genitore ragazzo che ha svolto colloquio allo sportello

Buon pomeriggio,
Volevo ringraziarvi per l'ottimo servizio che ci avete offerto.
Gentili e preparati.
Grazie di nuovo e buon lavoro.

Madre di un ragazzo che ha svolto il colloquio allo sportello nel 2021

Buongiorno.
Vi farà piacere sapere che G. si è inserito nella classe terza di scienze applicate, ha aderito ad un progetto della scuola denominato "peer to peer" dove i ragazzi del triennio si rendevano disponibili ad aiutare i ragazzi in difficoltà nei compiti del biennio, ha effettuato il percorso di inglese per l'abilitazione "P.E.T." superando l'esame della certificazione finale presso l'istituto Cambridge di Modena ed è stato promosso alla classe quarta.
Vi sono sempre riconoscente del vostro lavoro.

Ad inizio luglio avete aiutato una famiglia, a cui avevo dato i vostri contatti.
Mi riferisce G. che il suo amico è meno nervoso, da quando ha deciso di iscriversi ad una diversa scuola, dopo la bocciatura.

Riscontro di una docente che ha accompagnato gli studenti ad una visita aziendale

Buongiorno dr. G.,
oggi abbiamo effettuato la visita alla ditta Ghepi e voglio ringraziarla, anche a nome degli alunni, per aver avuto la possibilità di effettuare una visita aziendale strutturata su un alto livello qualitativo: la presentazione dell'azienda, la visita condotta dai tecnici ai reparti produttivi, nonché le testimonianze rese da dipendenti molto giovani e molto motivati.
Visita aziendale e scuola di vita!!
Grazie infinite da tutti noi

Riscontro di insegnante a nome dei ragazzi
che hanno partecipato a seminario orientativo post diploma

Buongiorno dott.ssa M.,
L'incontro di questa mattina non è stato solo interessante, direi che ha fornito ottimi spunti di riflessione per gli studenti. I ragazzi sono usciti contenti ed arricchiti poiché hanno avuto modo di valutare idee e suggerimenti che non avevano ancora preso in considerazione.

Riscontro di insegnante i cui studenti hanno partecipato a visita aziendale
dopo che, a causa della chiusura dei ponti, è stato allungato il percorso del pullman.

...a proposito ieri i ragazzi sono venuti tutti! Hanno fatto tanti tanti km in più, tipo 120, ma c'erano. Incredibile
Anche questa presenza è stato un grande regalo.
Alla prossima
Buona giornata

Riscontro di un'insegnante i cui studenti hanno partecipato a laboratorio STEAM

Gentile dottor G., in seguito al grande favore che ha ottenuto il laboratorio di robotica nella nostra scuola, e per venire incontro a quei ragazzi che non avevano potuto partecipare la prima volta, mi sa dire se c'è ancora la possibilità di organizzare nuovamente un laboratorio presso la nostra scuola?

Riscontro di una ragazza che ha svolto il colloquio con sportello

..a fine settembre del 2021, avevo capito di aver sbagliato la scelta della scuola. Ma non avevo idea di dove andare. Ero sul punto di perdere l'anno. Voi mi avete aiutata a capire quale fosse la scuola per me e verso fine ottobre sono riuscita ad entrare all'istituto M.
Nonostante le difficoltà di inserimento e di salute, sono riuscita a passare l'anno con degli ottimi risultati e ho capito che vorrò intraprendere il percorso di accoglienza turistica.
Questa è la mia pagella.
Grazie ancora

Note dell'orientatrice della Provincia

Riportiamo anche il testo di Mariacristina Bacci, orientatrice della Provincia, a seguito di un confronto svolto il 17 gennaio 2023 tra rappresentanti della Provincia e di Ifoa, allo scopo di fornire spunti per il monitoraggio. Si tratta di osservazioni sui colloqui in corso di svolgimento, decisamente utili per comprendere meglio i bisogni dell'utenza che si rivolge allo sportello provinciale.
Nella seconda parte l'orientatrice riporta alcune mail che le sono giunte da parte di genitori, dalle quali emerge il disagio della famiglia, che ultimamente si è coinvolta maggiormente nella scelta dei propri figli, e che riflette uno stato di solitudine conseguente anche dalla insoddisfazione per la componente informativa divenuta progressivamente sempre meno attendibile e utile, a favore invece dell'esigenza di un orientamento esperienziale svolta in modo concreto, mobiloitando l' "intelligenza delle mani".

Brevi note rilevate dai colloqui di orientamento con genitori e studenti per la scelta della scuola secondaria di II grado:

1. Parte informativa, perde importanza… Molti studenti e genitori anche a fronte della possibilità oggettiva di avere a disposizione molte informazioni corrette, non sanno ricercarle ed interpretarle correttamente. Talvolta non si affidano ai siti ufficiali o a fonti informative corrette (esempio banche dati e siti web) tanto che le informazioni sono prese in considerazione in modo superficiale e soprattutto non vengono messe in relazione con il sé e con il momento di scelta. Ancora conta il sentito dire…

2. Presenza genitori. Nel momento di accoglienza, dopo aver spiegato il servizio e la sua finalità, si richiede allo studente e al genitore se preferisce dedicare una parte del colloquio solo allo studente. Ho riscontrato che, rispetto al passato, la maggioranza dei genitori si fermano: la scelta diviene sempre più famigliare, c'è un legame stretto i genitori sono protagonisti in accordo con i figli. Siamo passati dal noi ci iscriviamo (da intendersi come fare materialmente la domanda insieme) alle famiglie che sostengono che la scelta deve essere corretta per entrambi….ma la scelta non dovrebbe essere individuale, e la famiglia di supporto? Mi è capitato di dover arginare fragilità ed insicurezza di genitori e figli. Ma quale è il ruolo del genitore in un colloquio?

3. Mancanza di esperienza e orientamento teorico

La bolla in cui abbiamo vissuto ha reso la anche l'orientamento più teorico, il fatto di non poter visitare le scuole non permette di prefigurare il cammino che io da studente farò entrando in un nuovo edificio scolastico, una nuova realtà e una nuova fase di vita. Gli open day delle scuole spesso sono stati assemblee con dirigenti, docenti e studenti che raccontano le loro esperienze. Manca la fase di immaginare e rappresentarmi un una nuova realtà scolastica. Inoltre, manca la fase di provare competenze pratiche: laboratorio o Steam, poco sviluppate e presenti nella scuola media (come faccio a capire le materie tecniche e professionali?).

4. Scelta presentata come difficile: se sbagli non potrai cambiare, la scelta presentata come fonte di preoccupazione, non come un passaggio realistico e ma anche positivo in termini di autonomia. E' una scoperta.

5. Non si parla di lavoro e gli stessi studenti chiedono poche informazioni sugli sbocchi lavorativi e anche a fronte della domanda: cosa ti piacerebbe fare? Ricorrono a definizioni generali di uso comune (grafico, giornalista, medico) poco approfondendo la motivazione per cui interessa quel lavoro. Necessario riparlare di professioni e della rappresentazione delle professioni…. Aiuterà molto un portfolio delle competenze.

Le riporto alcuni ringraziamenti ricevuti in questi mesi che attestano la solitudine delle famiglie nella scelta:

Gentilissima Signora,
lasci che Le esprima la mia più profonda gratitudine per l'incontro di ieri: per noi è stato di grande, grandissimo aiuto.
Ci ha offerto spunti di riflessione, non ancora considerati e la sua estrema competenza e professionalità ci hanno fatto sentire meno 'soli' nella scelta.
Abbiamo potuto apprezzare la sua grande esperienza e il servizio che offrite è davvero imprescindibile ed impagabile.
Non mi sarei stancata di parlarLe ieri, ma mi piacerebbe poterci conoscere di persona, magari in un prossimo incontro una volta visitate le scuole. Grazie ancora di cuore

Buongiorno,
volevo ringraziarla moltissimo della chiacchierata dello scorso giovedì, è stata davvero importante. Consiglierò a tutti i genitori di avvalersi del vostro servizio, parlare con lei mi sta davvero aiutando.
Colgo l'occasione per due domande che mi sono sorte:

- dopo aver frequentato le scuole superiori, e la passione dell'informatica rimane molto forte, vi sono dei corsi (esempio Ifoa) o una breve laurea di 3 anni legata a questo ambito a Reggio, Modena o Parma? se si di cosa si tratta?
- in merito alle scuole superiori selezionate da Zeno (Spallanzani, Moro, Pascal), so che lo Spallanzani ha un numero di bocciati inferiore, gli altri istituti che atteggiamento hanno verso i ragazzi? Lo Spallanzani mi sembra che voglia accompagnarli nella crescita, invece il Pascal mi è sembrato più "severo", cosa mi può dire?
La ringrazio nuovamente
saluti

Facciamo tesoro di questi ultimi due contributi nell'elaborazione di una riflessione sull'intero triennio del progetto.

Riflessioni sul triennio

Possiamo riassumere in **tre valori** il percorso triennale degli interventi di orientamento realizzati:

- ★ **Varietà**: il "dispositivo" posto in atto comprende tutte le possibili modalità in cui si può articolare l'orientamento, sia nella forma (webinar, documenti, colloqui, incontri per piccoli gruppi, laboratori, visite, percorsi, coordinamenti…) sia per quanto riguarda i destinatari (studenti, genitori, insegnanti, operatori…). L'offerta di servizi così variegati ha consentito di sondare le diverse articolazioni della domanda, ma anche di prevenire domande implicite che successivamente si sono rivelate rilevanti. Questa mobilitazione, da Ifoa debitamente coordinata e fatta oggetto di riflessione in incontri periodici, ha potuto rendere chiari i fabbisogni delle varie tipologie di utenti ed ha facilitato la comprensione dei fattori critici via via emergenti.

- ★ **Continuità**: la possibilità di perseguire nel corso del triennio un dispositivo fonato sulla stessa "filosofia orientativa", sulla medesima metodologia dei servizi e la collaborazione delle medesime figure degli operatori, ha rappresentato un valore fondamentale del percorso triennale in quanto ha potuto garantire la componente decisiva di un servizio che presenta una forte connotazione di "sensibilità", ovvero il *capitale relazionale*. La qualità di un servizio orientativo è costituita infatti da tre fattori: le iniziative, il loro coordinamento, ma soprattutto la stabilità delle figure che vi operano e delle relazioni che si intrecciano ai diversi livelli: con gli insegnanti, con le altre figure degli orientatori, ma soprattutto con i ragazzi e le loro famiglie. In questo modo, si consolida un sentimento decisivo per il successo del servizio connotato da familiarità e affidabilità: la rete degli operatori si appoggia ad un'esperienza di lavoro comune che approfondisce e consolida una speciale disposizione, i processi si fanno fluidi tanto da divenire un vero e proprio habitus che favorisce una conoscenza consistente dei fattori in gioco, in quanto l'apprendimento necessario per la decisione orientativa si pone soprattutto nelle relazioni che costituiscono il mondo comune in cui si esprime e si forma la personalità di ciascuno dei destinatari. È richiesta una conoscenza che si sviluppa entro una comunità è più ampia di quella della famiglia ed anche della scuola, serve una comunità educativa territoriale in quanto sentimento e responsabilità

che unisce coloro che hanno a cuore il futuro della società e dedicano la giusta premura al cammino delle giovani generazioni.

★ **Flessibilità**. Questo valore è stato espresso in due modi:
- Nella risposta alla pandemia, che ha visto una mobilitazione straordinaria di tutti gli organismi e di tutte le figure coinvolte nelle diverse componenti del dispositivo orientativo, allo scopo di costruire una rete di relazioni nonostante il distanziamento degli attori impegnati, e nella ristrutturazione delle forme di comunicazione in modo da garantire la risposta ai fabbisogni di conoscenza ed anche di serenità e di consentire l'espressione delle componenti sensibili dell'operazione – l'immedesimazione, la risonanza, la riflessione e la dedizione – pur in assenza delle leve connesse all'esperienza per implicazione diretta negli "ambienti orientativi" predisposti.
- Nella modifica lungo il percorso del contenuto e del metodo delle iniziative, di cui sono prova le tematiche approfondite (il lavoro nella Green Economy, l'Apprendimento Brain Based…), i laboratori predisposti ed in generale la ricerca di messaggi pregnanti evitando di contribuire al "diluvio informativo" che blocca il soggetto interessato entro un bombardamento di segnali che ne acuiscono l'incapacità di comprendersi aggravando la necessità di mettere a fuoco le domande esistenziali: "dove mi trovo in questo momento della mia vita?", "cosa mi muove verso il futuro?" "di quale aiuto ho bisogno per comprendere la realtà e me stesso?" "cosa mi serve perché la mia possa essere una decisione autentica?".

Alla luce di questi tre valori, possiamo sintetizzare nei punti seguenti gli **esiti dell'iniziativa triennale e le sollecitazioni emerse**:

1) Hanno trovato conferma tra i partecipanti e gli operatori le scelte adottate all'inizio e lungo il percorso:
   - il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, comprese le famiglie, pur garantendo uno spazio appropriato a colloqui ed incontri rivolti esclusivamente agli studenti;
   - la preferenza per le modalità relazionali (colloqui, piccoli gruppi, incontri con testimoni "diretti"…) ed esperienziali (visite, laboratori…);
   - l'adozione di una modalità di comunicazione e di incontro prima on line e successivamente impostata secondo l'approccio *blended* che si è dimostrata efficace specie per i genitori;
   - la proposta di tematiche nuove motivate dal cambiamento accelerato che ha riguardato questi ultimi tre anni, con particolare riferimento alla svolta connessa alla green economy.

2) Il tasso crescente di partecipazione delle famiglie che hanno mostrato una volontà di presenza accanto ai propri figli in questa importante transizione della loro vita, sfruttando in particolare la modalità delle conferenze on line. Se verso la fine del secolo scorso le teorie dell'orientamento avevano puntato a svincolare i giovani dalla rete delle influenze e dei condizionamenti della famiglia al fine di porli in una condizione di maggiore libertà individuale, questa maggiore vicinanza della famiglia può essere il segno di una richiesta di sicurezza dei giovani rivolta alla ristretta cerchia familiare, a cui ha corrisposto l'adozione di uno stile educativo genitoriale più coinvolto nelle vicende di vita dei propri figli, anche se non raramente segnato da ansie ed insicurezze. Questa tendenza aiuta a correggere l'eccesso di individualismo che ha connotato le pratiche orientative degli ultimi decenni, ma

suggerisce allo stesso tempo la necessità di fornire ai ragazzi uno spazio di consapevolezza e di libertà che veda la transizione con una disposizione serena e positiva.

3) Dal confronto del "tempo nuovo" con l'anno prepandemia, emerge un aumento del disorientamento degli studenti che si trovano posti in una situazione critica nel momento in cui devono assumere la loro decisione; va segnalato l'influsso negativo della "cappa oscura" entro cui vengono quotidianamente avviluppati a causa della propensione culturale oggi dominante nel vedere il reale attraverso la lente dei "problemi", che sullo sfondo rivela una visione scettica (che i ragazzi colgono chiaramente) circa il futuro e la possibilità di incidere positivamente tramite l'iniziativa comune; ciò crea una maggiore incertezza e un indebolimento di motivazione e di energia specie da parte della "generazione covid" che ha vissuto una drastica riduzione delle esperienze di vita e quindi delle modalità informali e intuitive nel cogliere il nesso tra sé e i dinamismi della realtà esterna. In effetti, il focus del buon orientamento si gioca su due fattori tra di loro fortemente interconnessi: il sapere necessario ad una scelta realistica e il quadro emotivo in senso esistenziale che caratterizza lo studente chiamato a scegliere e che si esprime come bisogno di sostegno, serenità e sicurezza, tutti fattori che influiscono decisamente sul senso di autoefficacia che deriva dalla convinzione di poter influire sul contesto in cui si svolge la propria vita.

4) Le rilevazioni effettuate lungo tutto il triennio disegnano un apprezzamento elevato e costante di tutti i soggetti in gioco; ciò significa che il sistema dei servizi offerti al fine di sostenere la mobilitazione dei ragazzi, e degli alti attori, in vista della loro decisione ha saputo corrispondere alle esigenze ed aspettative. Accanto a ciò sono emerse alcune sollecitazioni importanti circa il cammino futuro del sistema orientativo provinciale:
   - emerge una diffusa esigenza volta ad anticipare l'inizio del percorso orientativo, coinvolgendo i ragazzi della scuola secondaria di I grado già dalla classe seconda. Lo stesso vale per l'aumento delle richieste di ragazzi della classe quarta della scuola secondaria di II grado, interessati ad un confronto con l'orientatore per valutare in anticipo i percorsi post diploma maggiormente corrispondenti alle loro inclinazioni ed esigenze.
   - È forte la necessità di sottrarre i ragazzi dall'influenza delle pratiche orientative autoreferenziali delle istituzioni scolastiche, formative ed universitarie che hanno perfezionato la loro comunicazione verso i potenziali destinatari avvalendosi delle tecniche della captazione dell'attenzione su aspetti gradevoli e motivanti tacendo invece gli ostacoli e le "durezze" degli impegni richiesti, modalità comunicative che producono piuttosto un senso di diffidenza e di solitudine da parte dei ragazzi e delle loro famiglie.
   - Accanto a quella esposta, emerge la necessità di superare i limiti dell'eccesso informativo circa le opzioni dopo la scuola primaria quando ciò che si propone non è visto come cammino verso una professione, del mero cognitivismo quando si interpella unicamente la razionalità "fredda" ed infine dell'astrattezza di comunicazioni che parlano degli argomenti "in generale" senza offrire chiavi di comprensione riguardanti il sé.

5) I fattori emergenti dal triennio convergono verso la creazione progressiva di un "ecosistema orientativo" che si sviluppa per cerchi concentrici, ma non visti in modo autocentrato, bensì in alleanza con le famiglie, il mondo scolastico, formativo ed universitario, infine il mondo dell'economia del lavoro e delle professioni. Tale ecosistema è composto di tre cerchi:

- ✓ quello informativo che richiede di selezionare i contenuti offerti ai ragazzi ed alle loro famiglie in base all'essenzialità, all'appropriatezza rispetto ai bisogni ed al carattere formativo proprio di messaggi che spiegano la realtà e allo stesso tempo aiutano il soggetto a chiarire il proprio *momentum* esistenziale;
- ✓ quello di introduzione attiva nei contesti formativi e del lavoro, dotati di valore relazionale e fiduciario, quali: esperienze dirette dei compagni più grandi, testimoni dell'economia e del lavoro, esperti "neutrali" in possesso di qualità educative;
- ✓ quello di accompagnamento alla decisione nel quale il soggetto restringe al minimo l'azimut delle preferenze per discernere tra le quali necessita di indicazioni più pratiche dotate della giusta convinzione e ragionevolezza.

Parte terza

RIFLESSIONI E PROPOSTE SULL'ORIENTAMENTO NEL "TEMPO NUOVO"

In questa terza parte del monitoraggio intendiamo andare più a fondo sulle condizioni che rendono possibile tale disegno e che, adottando la prospettiva presente nella recentissima riforma dell'orientamento, possono evitare la "legge dell'inerzia del sapere insegnato" che sembra dominare gli esiti reali di molte delle ultime disposizioni normative, nate con intenti condivisibili ma che lungo il percorso sono purtroppo incappate in un travisamento che le ha trasformate in mere pratiche compilative. Queste condizioni sono:

- la conoscenza del mondo dei preadolescenti ed adolescenti così come emerge dalle indagini comparate di tipo longitudinale;
- la "questione esistenziale" ovvero la focalizzazione del carattere formativo del sapere impartito;
- l'aggiornamento dell'analisi del lavoro e la valenza espressiva delle famiglie professionali dotate di stabilità nel tempo;
- la necessità di mettere a freno il "rumore" che disturba la decisione e la cura del cammino verso una decisione "autentica".

Consonanze con la riforma dell'orientamento del 2022

"Nuovo orientamento" è l'espressione presente nelle Linee guida per la riforma dell'orientamento (DM 328/2022) [6], un testo importante perché segna il passaggio dalla stagione delle pratiche orientative isolate ad una in cui l'orientamento è visto come il guadagno personale che deriva da un percorso educativo che si sviluppa tramite la cultura viva. Esse presentano una prospettiva già nota – e consonante con il dispositivo fin qui realizzato in provincia di Reggio Emilia - per quanto riguarda le opzioni metodologiche, ma inedita per la strumentazione proposta e che impegna tutto il ciclo secondario nelle sue due componenti.
Viene disegnato un nuovo sistema coordinato di azioni in grado di accompagnare gli studenti lungo il percorso scolastico dal I al II ciclo di istruzione e dentro gli stessi cicli, auspicando il superamento della trasmissività del sapere affidato alla lezione frontale e una maggiore attenzione all'innalzamento dei livelli motivazionali e al benessere scolastico degli alunni.

Questi i punti principali delle Linee guida:

I moduli curriculari di orientamento nella Scuola secondaria
Dall'a.s. 2023/2024 vengono introdotte per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, per ogni anno scolastico 30 ore di orientamento, anche extra curriculari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curriculari per ogni anno scolastico. In questo modo viene ulteriormente ampliata la riforma prevista dal PNRR, che stabiliva, invece, 30 ore curriculari solo per le classi quarte e quinte delle Secondarie di II grado.
Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite.

[6] Il DM è stato emanato il 22.12.2022 col titolo "Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "*Riforma del sistema di orientamento*", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1".

E-Portfolio
Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati in un portfolio digitale - E-Portfolio - che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali e le conoscenze e le esperienze acquisite.

La certificazione delle competenze come strumento di orientamento.
A partire dall'anno scolastico 2023-24 viene introdotta la possibilità di fornire le certificazioni di competenze al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. La certificazione diventa quindi un rafforzamento della funzione orientativa, utilizzabile anche ai fini dei passaggi tra i diversi sistemi dell'istruzione e della formazione professionale e integrabile col "Curriculum dello studente".

Docente tutor
Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle Scuole secondarie di I e II grado, chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale;
- costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

La formazione dei docenti
Nei prossimi anni scolastici l'orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d'istruzione, nell'anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle Secondarie di I e II grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Campus formativi
In via sperimentale, saranno attivati "campus formativi", attraverso reti di coordinamento tra istituzioni scolastiche e formative, che offrano una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, per ottimizzare l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento
Studenti e famiglie avranno a disposizione una piattaforma digitale contenente: informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.); dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori; funzioni per l'utilizzo di E-Portfolio.

Job placement anche per la scuola
In tale contesto viene prevista anche una figura nell'ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica che, sulla base dei dati sulle prospettive occupazionali trasmesse dal MIM, dialoghi con famiglie e studenti nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o

l'ingresso nel mondo del lavoro, al fine di favorire l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

Le Risorse
Le scuole possono utilizzare le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del MIM e da iniziative locali e nazionali promosse da regioni, atenei, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.
Inoltre, il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero quali: Nuove competenze e nuovi linguaggi, Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, Didattica digitale integrata, Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy.

Monitoraggio
Viene previsto apposito monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida nonché la valutazione del loro impatto. In esito a tali processi si potrà procedere al loro aggiornamento per rafforzarne l'efficacia.

Come si vede, è decisamente privilegiato l'impianto metodologico-strumentale, nella convinzione che l'adozione di quest'ultimo soddisfi le esigenze di cambiamento non solo delle pratiche orientative ma anche di quelle educative e formative. Esito assolutamente non scontato.
Da qui la necessità di andare più a fondo nella comprensione delle condizioni che conferiscono all'esperienza dell'orientamento le giuste caratteristiche di scelta autentica e personale.

Prima condizione	**Conoscenza del mondo degli adolescenti e dei giovani**

Una gioventù "morigerata" in cerca di un "posto nel mondo"

Una lettura comparativa di indagini sviluppate in più Paesi negli ultimi 25 anni smentisce lo stereotipo di una gioventù fragile, chiusa in se stessa, non disponibile a percorsi di vita impegnativi. È ciò che risulta da una recente pubblicazione della rivista *Social Science & Medicine* dal titolo *The great decline in adolescent risk behaviours: Unitary trend, separate trends, or cascade?*[7]
Emerge una gioventù che, in diverse aree geografiche del mondo "occidentale", si distacca sempre più dallo stile edonistico e trasgressivo del passato, mostrando al contrario una condotta di vita più morigerata e disciplinata in riferimento soprattutto all'assunzione di alcol, tabacco e cannabis, al numero di reati commessi ed all'esercizio sessuale precoce. Probabilmente la crescente disuguaglianza di ricchezza intergenerazionale e il mercato del lavoro precario hanno reso i giovani «più orientati al futuro e meno spensierati rispetto alle generazioni precedenti». Ciò risulta associato a comportamenti più attenti alla salute e alla convinzione che l'assunzione di alcol e di sostanze sia incompatibile con le ambizioni connesse allo studio, allo sport, al lavoro ed alla carriera professionale. Questo processo è più accentuato nei paesi anglosassoni, mentre in Italia si manifesta con circa un decennio di ritardo.

[7] Volume 317, January 2023. https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0277953622009224

Sembrerebbe emergere una disposizione positiva verso il futuro, che spesso appare più "diligente" che "consonante". Risultano pertanto utili tre indicazioni rivolte alle figure educative:

- ✓ *Non ci si "trova" fatalmente nel proprio posto nel mondo*, ma ci si dispone entro un cammino su cui indirizzare la propria esistenza. Occorre però scegliere tra due direzioni: la via del viaggio "turistico" o quella dell'avventura "incantata". Il viaggio è quello di Christopher McCandless di *Into the Wild*, una vicenda individuale in cui il soggetto procede per conto proprio convinto di non aver bisogno di nessuno, senza una vera meta e con scarsità di mezzi esteriori ed interiori. L'avventura è quella di Jim Hawkins dell'*Isola del tesoro*, che parte nella notte rispondendo affermativamente a chi gli dice "vieni con me", quel cavalier Trelawney che sa cosa vuole e come fare: aiutare il giovane Jim, che è entrato in possesso della mappa, a recuperare il mitico tesoro del Capitano Flint.
- ✓ *Non ci si forma da sé*, in quanto le forze a disposizione del soggetto umano, ed anche quelle del gruppo generazionale, sono inadeguate nel compito di perseguire la giusta strada, saper leggere la realtà, mantenersi saldi nelle difficoltà oppure modificare l'itinerario ed anche la meta quando ciò risulti più confacente ad una visione più realistica dei propri limiti e delle proprie qualità. Per assumere una disposizione umana nel mondo, i giovani hanno bisogno di adulti che siano capaci di essere da guida e che li lascino procedere davanti a sé.
- ✓ È decisivo superare l'atteggiamento di chi concepisce la propria vita come una successione di cose, per *affinare la capacità di saper cogliere i segni epifanici nascosti ai bordi delle cose*: bisogna avere occhi per vedere, cuore per sentire, anima per risuonare. E soprattutto amici sinceri su cui contare.

Una seconda ricerca curata da Skuola.net e che ha coinvolto 3.488 ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado, ci svela che gli adolescenti iniziano a ripensare il rapporto con le tecnologie riducendo il tempo dedicato ad esse e preferendo un utilizzo sempre più costruttive e meno ludico[8]. Mentre coloro che affermano di essere connessi oltre 5 ore al giorno erano il 77% nel 2021 ed il 54% nel 2022, oggi sono ulteriormente calati al assistiamo 47%, secondo una tendenza che promette di proseguire ancora. La reazione all'ubriacatura di didattica a distanza durante la pandemia può esserne una causa, ma non avrebbe prodotto questo cambiamento se non vi fosse nei ragazzi il senso di dissipazione del proprio tempo e l'attrazione per la "vita vissuta" realmente. È pure interessante anche la capacità critica mostrata rispondendo alla domanda "come evitare di stare troppo tempo online": in maggioranza essi dichiarano di voler imparare a riconoscere fake news e le varie tecniche di captazione dell'attenzione, chiedendo che questi temi vengano maggiormente approfonditi a scuola. È un'esigenza di formazione comunitaria che si avvantaggia della riflessione svolta insieme ai compagni di classe con la guida degli insegnanti. Una pratica che risulta ancora più necessaria con l'avvento di software e servizi come ChatGPT che utilizzano l'intelligenza artificiale per generare automaticamente testi che sembrano scritti da un ragazzo del tipo "diligente" pur senza profondità, intuizione e capacità di giudizio personale.

Infine, è di notevole interesse un recente studio della società di consulenza McKinsey che, indagando sui consumi e sul rapporto con i servizi, ha scoperto che quella attuale è una generazione che spende con oculatezza e tende a risparmiare quanto può[9]. Sono ragazzi attenti all'uso dell'energia, al riciclaggio dei materiali, allo scambio di oggetti usati tanto che quelli

[8] https://www.ansa.it/canale_legalita_scuola/notizie/scuole/2023/02/06/safer-internet-day-47-giovani-iperconnessi-erano-il-54_768d48b5-ecef-44d6-9ec2-ab6fa77435c6.html
[9] https://www.lasvolta.it/5722/cosa-vogliono-i-nuovi-consumatori-tra-generazione-z-e-millennials

sull'abbigliamento registrano un vero boom dele applicazioni digitali. Scopriamo inoltre una pratica crescente di prestiti entro la "tribù" allargata limitando al minimo gli acquisti individuali, preferendo inoltre il car sharing e l'utilizzo dei mezzi pubblici, senza dimenticare la convivenza forzata visto il livello del costo degli alloggi.
La preferenza per le modalità comunitarie di accesso ai beni ed ai servizi non è motivata unicamente dal risparmio – fattore comunque importante – in quanto corrisponde ad un desiderio di "stare insieme" che segna una differenza importante con la generazione precedente – i Millennial - attratta da un radicale individualismo.
I ragazzi riuniti entro comunità tra pari hanno compreso il valore della condivisione come stile di vita che dà più gusto, e che inoltre sottrae l'individuo isolato dall'essere preda di un mercato che privilegia utenti singoli perché più vulnerabili.

Seconda condizione	**L'orientamento come questione esistenziale**

Ciò che manca alla Linea guida

L'approfondimento circa la condizione degli adolescenti e dei giovani nelle società più sviluppate, mette in luce la necessità di approfondire ciò che invece le Linee guida per l'orientamento emanate dal Ministero hanno annunciato nelle prime battute, ma a cui poi hanno dato solo una risposta proceduralistica: «*L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento*».

Nonostante questa impegnativa focalizzazione, la Linea guida dimentica di indicare le condizioni affinché la comunità educativa possa assumere l'orientamento come finalità educativa stabile e continuativa dell'intero curricolo, nel quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, tenuto conto del particolare tempo storico che stiamo attraversando.
Questo è caratterizzato da una forte tensione tra il mondo della vita personale degli studenti e il mondo della "cultura" così come strutturato entro l'istituzione scolastica. Tali tensioni disegnano una "questione esistenziale" il cui segnale evidente è costituito dall'assunzione dei compiti scolastici come meri "adempimenti" esteriori e quindi non significativi per la propria vita, sullo sfondo di un sentimento di estraneità e di isolamento della sfera intima che rimane per il soggetto stesso difficilmente comprensibile se non nella forma di una percezione elementare espressa nei termini di "mi piace/non mi piace, ci sto bene/ci sto male".

Giustamente, il testo individua come sbocco specifico della formazione all'orientamento il "riconoscimento dei talenti e delle attitudini" e ne individua le radici nella fiducia, nell'autostima, nell'impegno, nelle motivazioni. Non si tratta di elementi "affettivi" riferiti al contorno dell'operazione culturale, bensì esistenziali, che comprendono i moventi e le ragioni che spingono il soggetto ad uscire di sé, oltre alle virtù personali che ne qualificano la condotta e che emergono da un'esperienza di cultura viva che li riguarda, li arricchisce e li trasforma.

Il venir meno nelle giovani generazioni dell'*etica dello studio* intesa come "dovere" – connessa al declino delle altre etiche pubbliche – e la sua sostituzione con l'*etica della significatività* di quanto

si apprende, impone una vigilanza circa gli effetti di quella che abbiamo chiamato la "legge dell'inerzia del sapere insegnato". Essa si rivela quando la scuola opera entro il paradigma dell'istruzione che concepisce il suo compito come un trasferimento ai discenti di una successione di frammenti del sapere, presupponendo che gli studenti siano in grado di padroneggiare autonomamente i nessi tra questi, il mondo esterno ed il proprio mondo interiore, di elaborarli trasformandoli in apprendimenti da conservare nella memoria e da richiamare, enunciare ed applicare quando richiesti.

Ciò spiega perché si siano diffuse nelle scuole le tecniche di educazione emotiva, un ingrediente necessario, ma non sufficiente.

Alcuni autori ci suggeriscono di andare in profondità, suggerendo di comprendere la condizione di vita odierna come perennemente "transitoria", di cogliere la domanda inedita di padre, infine di dare la giusta rilevanza ai fattori protettivi.

L'identità "transitoria" non riguarda solo l'adolescenza

Preadolescenti ed adolescenti sono connotati da precarietà e liquidità che nelle teorie riportate sembrerebbero transitorie, ma è proprio così? in realtà, accade che alcune dimensioni evolvono, mentre altre sembrano permanere anche negli anni successivi entro una sorta di identità della transizione. In effetti, gran parte delle analisi sull'era postmoderna che stiamo vivendo parlano di società liminale caratterizzata da "incertezza", "cambiamento", "aumento delle chances di vita" a cui corrisponde una inedita difficoltà di decisione… Si pensi al testo di Alain Ehrenberg *La fatica di essere se stessi*[10] in cui si sostiene che il modello centrato sull'autorità e sul primato della collettività, in cui ognuno era chiamato a "rivestirsi" di un preciso ruolo concatenato agli altri, ha smesso di funzionare in famiglia, a scuola e nella vita sociale, quando la contrapposizione tra ciò che è permesso e ciò che è vietato, che costituiva l'asse portante dell'identità degli individui fino agli anni '60, ha perduto ogni efficacia a causa della grande rivoluzione dei costumi che ha portato ad un egualitarismo individualistico, dove ognuno è esposto alla pressione delle attese del successo e vive tutto ciò con la vaga convinzione di non essere all'altezza. Da qui i due stati d'animo prevalenti di depressione e di rabbia, spesso compresenti nello stesso individuo ed anche nello spirito del nostro tempo.
Sono in effetti diffuse le *condizioni ibride* di giovani con titolo di studio anche elevato, che esercitano una professione o che si pongono nella fase di ingresso ad essa, e che continuano a vivere nella famiglia di origine, con relazioni sentimentali anch'esse tendenzialmente provvisorie.

Una domanda inedita di padre

I bisogni psicosociali degli adolescenti si esprimono entro un contesto inedito, segnato dall'assenza di punti di riferimento negli adulti, ognuno nel suo modo particolare: i genitori che hanno progressivamente abbandonato un profilo educativo per quello di custodia con l'aggiunta di non dedicare spesso il giusto tempo ai propri figli adolescenti, gli insegnanti che si dedicano soprattutto agli apprendimenti, gli istruttori sportivi e musicali che enfatizzano la performance.

Ciò consente di cogliere un aspetto nuovo di quest'età: gli adolescenti di oggi svolgono il proprio compito entro un contesto di incertezza se non di scetticismo e ciò contrasta con la condizione del

[10] Ehrenberg A. (1999), *La fatica di essere se stessi*, Einaudi, Torino.

“farsi giovane” che richiede punti di riferimento e apertura al futuro. Ma c’è dell’altro: gli attuali 10-18enni si formano entro un contesto caotico e sono chiamati a strutturare un nuovo tipo di società!

Quella che si chiama enfaticamente “autoeducazione” corrisponde spesso ad una cultura delle compagnie che non mostra particolari qualità autonome, visto che spesso non fa altro che assumere il tipo di vita implicito nella mentalità corrente su cui a sua volta agisce con forza l’industria della captazione dell’attenzione.

Questo crea una situazione di mancanza esistenziale al cui centro troviamo la *scomparsa della figura paterna.*

Massimo Recalcati, che nell’evidenziare la crisi della figura paterna temuta e rispettata, sancisce il superamento della scuola-Edipo proprio quando nasceva la scuola media unica, quasi contemporaneamente, quasi suggerendo un collegamento tra la fine della scuola d’élite e inizio della scuola di massa. Oggi la scuola ipercognitivista-narcisista ha preso il posto di quella edipica, anche grazie al trionfo delle tecnologie, all’adulto bambino che si specchia nel bambino adulto, con i risvolti interessanti sul plagio e sulla valutazione come incoraggiamento del plagio. Diremmo della didattica trasmissiva o di riproduzione dei contenuti. Per venire alla scuola Telemaco che lui delinea: “Per queste ragioni ho teorizzato che le nuove generazioni siano abitate da una domanda inedita di padre, come accade proprio a Telemaco”. Questa domanda trova risposta sul recupero della differenza (Recalcati parla del fenomeno negli adolescenti della “perdita della differenza”), con l’insegnante come “figura centrale nel processo di umanizzazione della vita”; pertanto se, come si è visto, la società smart di cui parlano Cianciotta e Paganini, in cui allenarsi al futuro, (lui la chiama automation) offre i saperi[11], allora il campo del docente è la relazione, la testimonianza. Sostituire il vuoto da riempire, con il “vuoto da aprire” in un sentiero che si traccia camminando.

Recalcati M., *L’ora di lezione. Per un’erotica dell’insegnamento*, Einaudi editore, Torino 2014.

I fattori protettivi dell’adolescente: speranza e ottimismo

Gli adolescenti manifestano un’esigenza di adulti che svolgano il compito dei “punti di riferimento” in grado di formare in loro un’impronta di vita che ne indirizzi le pulsioni e le intenzioni verso il giusto compimento, e che siano le “guide interiori” che li accompagnano anche quando non sono fisicamente presenti. Essi tendono quindi a rivolgersi ai nonni, ai fratelli maggiori (se ne hanno) oppure agli educatori presenti nelle attività di aiuto allo studio, di animazione o negli oratori.

Ciò che ricercano continuamente sono i *fattori protettivi*, un insieme di convinzioni, virtù e atteggiamenti che si ritrovano in una personalità adulta che diviene pertanto attraente ai loro occhi e dalla quale si aspettano un esempio che li aiuti a vivere uno stato di benessere riguardante il cuore, la mente e l’anima.

[11] Cianciotta A., Paganini P. (2015), Allenarsi per il Futuro, Rubbettino ed., Soveria Mannelli.

Terza condizione	**Aggiornamento dell'analisi del lavoro**

Comprendere il lavoro nel tempo nuovo

Tutti gli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado attribuiscono al tema del lavoro una speciale rilevanza sia come contenuto culturale sia come finalizzazione orientativa della proposta educativa e formativa dell'istituto.
Sul piano culturale, vi è la necessità di aggiornare la lettura della realtà, in quanto sono intervenuti tre nuovi fattori: la svolta verso l'economia green che ha concorso alla una crescita considerevole degli occupati stabili, la rilevanza dell'aspetto esistenziale del lavoro che sta diventando il nuovo discrimine tra lavori "significativi" e lavori "insignificanti", il rilancio del lavoro manuale a carattere artigianale ed insieme artistico come possibilità di una vita più felice rispetto ai lavori automatizzati, virtuali e "cerebrali".
Sul piano orientativo, a fronte di una gioventù dubbiosa di sé e del proprio legame con il mondo, emerge sempre più fortemente la potenzialità del lavoro "buono" di conferire al soggetto un'identità solida ed una motivazione forte, in quanto capace di rispondere in modo positivo ai bisogni degli altri e di fornire un contributo alla crescita della comunità.
I nuovi fattori ci presentano una realtà molteplice ed interessante, nella quale i giovani possono mettere in gioco le proprie potenzialità ed i propri desideri; il possesso di categorie di analisi adeguate al tempo nuovo può aiutare a evitare una nuova forma di disorientamento per eccesso di opzioni e difetto di criteri per la scelta. Va sottoposto a critica l'uso rinunciatario della categoria della "complessità" spesso utilizzata come pretesto per non affrontare la fatica della comprensione; va inoltre combattuta la concezione residuale dell'istruzione e formazione professionale come luogo in cui "spiaggiare" gli "scarti" del sistema educativo.

Il lavoro nell'economia green

La pandemia ha spinto l'Unione Europea a perseguire, tramite il piano Next Generation UE, un cambio di paradigma economico orientato alla sostenibilità, all'inclusione ed alla giustizia sociale, prevedendo un massiccio intervento che interessa ampi settori: Agroalimentare, Edilizia, Logistica, Trasporti, Energia, Medico-Farmaceutico, Finanza, Consulenza. Ciò ha provocato una domanda di personale tecnicamente preparato, ma soprattutto dotato di affidabilità circa il nesso tra attività economica e sostenibilità; si tratta di una "nuova cultura del lavoro", che supera la concezione di un operatore concentrato esclusivamente sui compiti specifici senza tener conto del processo, e del contesto, nella sua interezza. Il cambio di paradigma economico concorre ad una notevole crescita di occupati che nel 2022 prevede circa 350 mila assunti a tempo indeterminato. Rimangono però oltre 700 mila occasioni di lavoro inevase in quanto non vi sono candidati sufficientemente formati per questo nuovo scenario.

La rilevanza esistenziale del lavoro

Lo spirito del nostro tempo vede una maggiore sensibilità soggettiva, in direzione di un'esistenza detta "autentica". L'impatto sul lavoro è duplice: da un lato emerge la "sofferenza esistenziale", un tema che nel passato neppure veniva posto. È quanto accade in organizzazioni che prosciugano le

energie personali, i cui dipendenti hanno l'impressione di fare cose inutili o addirittura dannose, e che reagiscono a questa mancanza di senso con un basso investimento intellettivo ed emotivo, riversando le proprie energie vitali su esperienze esterne. Il recente fenomeno delle "Grandi dimissioni" lo conferma, visto che le motivazioni addotte non riguardano solo la questione dei soldi. Dall'altro vi è la ricerca di un ambiente in cui "star bene", entro un'organizzazione che persegue fini positivi e che quindi offra la possibilità di contribuire al bene della comunità e dei singoli. Si tratta di lavori "significativi", quelli in cui in cui il lavoro è vissuto non come strumento per ottenere dei guadagni economici, ma come mezzo per raggiungere scopi più elevati in relazione alla costruzione professionale, essendo associato alla percezione che tramite esso si possono perseguire benefici più ampi per sé e per l'ambiente circostante.

Il rilancio del lavoro manuale

L'era dell'ampliamento del settore terziario ha portato con sé un sentimento di generale insoddisfazione dovuta sia alla frustrazione del sentirsi esecutori di direttive altrui sia alla mancanza di riconoscimento della propria impronta personale nel vasto ambito dei lavori automatizzati, di quelli virtuali ed in generale per le professioni esclusivamente "cerebrali". Si nota, da alcuni anni, e specie a seguito della pandemia, la ricerca di lavori in cui la persona possa toccare con mano i benefici concreti della propria attività, vivendo entro una comunità che si fonda sul valore dei rapporti personali e della fiducia reciproca. I mestieri manuali offrono spazi di libertà e appagamento anche intellettuale che per molti rappresentano una novità insperata; sono mestieri nei quali occorre essere un po' artigiani – avvero lavoratori dotati di una vera maestria unita alla responsabilità personale nei confronti degli utilizzatori, ed un po' artisti, capaci di imprimere un segno distintivo nell'oggetto cui si dedicano.

Per educare i giovani serve una visione positiva e ragionevole sul futuro e sulla possibilità umana di renderlo migliore rispetto alla situazione presente: è questa la molla decisiva che smuove i dinamismi dell'io e soprattutto il desiderio di apprendere, da cui deriva la dedizione degli studenti nei confronti dei propri insegnanti e l'attesa positiva della proposta culturale su cui si fonda il cammino formativo.

Quarta condizione	**Frenare il "rumore" per favorire una decisione autentica**

Come già segnalato, l'operazione orientativa, considerata come tutt'uno con l'opera educativa, deve porsi innanzitutto come una barriera nei confronti del "rumore" che investe e stordisce i ragazzi ed i giovani, rendendo difficile l'assunzione formativa della conoscenza. Il rumore è il risultato del concorso di tre forme di *stordimento*:

- ✓ la logica del marketing delle istituzioni scolastiche, formative ed accademiche che producono costrutti comunicativi centrati sulle tecniche di seduzione e di nascondimento delle reali criticità o barriere che gli studenti incontrano nei propri percorsi. Un tempo esse si limitavano ad esporre le tabelle delle discipline e delle ore, aggiungendo le attività di alternanza o PCTO, nella convinzione che bastassero queste informazioni per rendere i

candidati all'iscrizione consapevoli delle questioni in gioco e del loro rapporto con il cammino formativo standard. Ora ogni organismo ha adottato la logica seduttiva delle tecniche comunicative che consigliano di fornire poche spiegazioni, in quanto un messaggio risulta efficace quando evita l'impersonalità ma agisce sugli aspetti evocativi di emozioni attraenti. Le modalità di "accoglienza" virtuale e tramite visita diretta (open day) richiedono un attento discernimento allo scopo di eliminare queste pratiche per sollecitare al contrario una comunicazione realistica circa i fattori critici, e financo le reali barriere che frenano l'avanzamento degli allievi, infine un dialogo con questi ultimi affinché emergano i reali interrogativi ripresi con sincerità da studenti e professori.

- ✓ La cappa dei "problemi" che, gravata sui ragazzi e sui giovani, semina incertezza e tenta di nascondere uno scetticismo di fondo circa il futuro e la possibilità di intervenire in uno sforzo comune nel corso delle cose per mutarle al meglio. Producono lo stesso effetto anche le visioni apocalittiche circa l'equilibrio tra mondo sociale e mondo naturale per le quali ogni sforzo "non è mai abbastanza", motivo per cui "la fine della vita sulla terra è sempre più vicina"; anche se mosse da intenti pedagogici costruttivi, queste narrazioni finiscono per inibire le forze positive e scoraggiare ogni intervento che non sia un gesto unitario, completo, immediato e definitivo di tutte le istituzioni del pianeta.

- ✓ L'insegnamento che si muove esclusivamente sul piano additivo, che è tale quando ad ogni incremento del sapere non corrisponde un aumento della consapevolezza dei destinatari. La complessità non deve essere concepita come una "complicazione" che richiede al soggetto l'assimilazione di un numero sempre maggiore di nozioni; la persona che si pone il compito della decisione orientativa ha bisogno di una vera conoscenza. Essa è tale quando non indica solo l'interiorizzazione di un insieme di concetti, ma rappresenta un *habitus*[12] proprio del contesto in cui il soggetto svolge la sua esistenza. Secondo la teoria della cognizione distribuita, l'apprendimento si pone nel tempo, nello spazio e soprattutto nelle relazioni che costituiscono il mondo comune in cui si esprime e si forma la personalità di ciascuno[13]. La comprensione del reale necessaria per giungere ad una decisione autentica è quella che si sviluppa entro una comunità più ampia dove ogni attore che interviene può contribuire allo sviluppo cognitivo delle persone poste nella fase della transizione fornendo le necessarie "impalcature" in aree in cui le loro conoscenze non sono ancora disponibili per una decisione indipendente. La persona competente trae dai nuclei del sapere l'orizzonte di senso ed i concetti che le consentono, nel luogo che condivide con gli altri, di risolvere il compito della decisione attraverso l'utilizzo delle conoscenze, delle abilità ed anche delle disposizioni interiori di cui dispone. Mettere gli studenti di fronte ad un compito-sfida che li riguarda personalmente e chiedere loro di portarlo a termine al meglio non solo fa crescere le loro competenze, ma rende più motivante l'insieme delle esperienze di cui si compone il suo percorso[14].

---

[12] Gli *habitus* sono dei "sistemi di disposizioni durature" ovvero principi di strutturazione delle pratiche che risultano regolate, e regolari, senza essere necessariamente il prodotto dell'obbedienza a delle regole esplicite imposte da un responsabile. Essi indicano quindi un modo di essere, uno stato abituale delle persone che agiscono entro uno specifico contesto organizzativo, e che mostra un elevato grado di adesione senza che si riferiscano necessariamente ad un codice di comportamento formalizzato. Cfr. Pierre Bourdieu (2003), *Per una teoria della pratica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, pp. 206-233.

[13] Edwin Hutchins, (2001). *Distributed cognition*. In Smelser, N.J., Baltes, P.B. (Eds.). *International encyclopedia of the social and behavioral sciences*. New York: Elsevier Science, pp. 2068-2072.

[14] Philippe Meirieu (1990). *Imparare... Ma come?.* Cappelli, Bologna.

Orientarsi nel "tempo nuovo"

Dalle quattro condizioni indicate, traiamo le seguenti indicazioni per un percorso orientativo adatto alla gioventù del tempo nuovo:

- la collocazione strategica nel curricolo di saperi portanti come il lavoro umano o "buono", la sostenibilità e l'economia green, l'organizzazione nella società complessa, le professioni STEM, l'intelligenza artificiale, le professioni del "prendersi cura", il "ritorno alla terra";
- la crescente importanza dell'esperienza specie quella che mobilita l'intelligenza delle mani in laboratori, gruppi di ricerca, compiti reali, stage interni ed esterni alla scuola;
- il superamento del sovraccarico informativo che rischia di produrre solo "rumore" nella testa di ragazzi abituati a lasciar scorrere sulla superficie i segnali esterni e che occorre invece educare a governare in base a quesiti veri, espressione del proprio stato di coscienza;
- fare barriera alla logica del marketing delle istituzioni scolastiche, formative ed accademiche che producono costrutti comunicativi centrati sulle tecniche di seduzione e di nascondimento delle reali criticità o barriere che gli studenti incontrano nei propri percorsi;
- l'importanza dell'incontro con ragazzi di pochi anni superiori, assunti come fonte affidabile in quanto comunicano un punto di vista consonante con la disposizione dei più giovani;
- la crucialità della figura del "maestro" ovvero un adulto che sia in grado di esercitare il ruolo di guida nella comprensione della vocazione personale, generatrice di "passione" che attrae verso un campo specifico dell'opera umana.

L'ecosistema dell'orientamento necessita un'alleanza con le forze economiche, sociali e culturali che stanno tentando di inventare nuove modalità di ingresso dei giovani mirato a creare percorsi di ingaggio progressivo entro le organizzazioni di lavoro; esse richiedono un accordo tra scuole ed imprese per aree economiche omogenee, mobilitando il tutor scolastico assieme ad un tutor di impresa preparato al compito di orientare i giovani ad una cultura del lavoro "buono" e ad una scelta di studi conseguente.

Per educare i giovani serve una visione positiva e ragionevole sul futuro e sulla possibilità umana di renderlo migliore rispetto alla situazione presente: è questa la molla decisiva che smuove i dinamismi dell'io e soprattutto il desiderio di apprendere, da cui deriva la dedizione degli studenti nei confronti dei propri insegnanti e l'attesa positiva della proposta culturale su cui si fonda il cammino formativo.

In una visione umana ogni studente, una volta conseguito il titolo di studio, si pensa nel futuro prossimo come lavoratore, partecipe con i propri talenti di un'opera di perfezionamento della vita della comunità e della natura apportando ad esse qualcosa di peculiare, l'impronta di ciò che di se stesso ha potuto scoprire nel corso degli studi.
Perché la cultura non è un "bagaglio" da sopportare, ma un'avventura che, tramite la scoperta del mondo, aiuta a svelare alla persona la sua identità come valore o "talento": una ricchezza avuta in dote, del cui frutto è responsabile e che rappresenta anche la chiave che smuove il desiderio di contribuire al bene comune.

Bibliografia

A.A.V.V. (2011). *Career Guidelines. Manuale per gli operatori. Esplorare le professioni nella consulenza di orientamento*. Grafiche ATLA.

AlmaDiploma (2022). C*omunicato stampa. Percorsi di orientamento e scelte nella scuola secondaria di I e II grado*. XIX Convegno AlmaDiploma. Esiti a distanza e profilo dei diplomati nell'era della pandemia. 24 febbraio 2022.

Bandura, A. (1997). *Self-efficacy: The exercise of control*. New York: W.H. Freeman.

Chiosso G. (2015). *La pedagogia contemporanea*, La Scuola, Brescia.

Demaio M.C. (2011). *La personalizzazione dei processi formativi scolastici*, Carocci, Roma.

Baldacci M. (2014). *Per un'idea di scuola. Istruzione, lavoro e democrazia*, FrancoAngeli, Milano.

Barca D. (2023). *La scuola dell'età dello tsunami. Un Manifesto per una nuova scuola media*. Giunti Scuola, Firenze.

Bourdieu P. (2013). *Per una teoria della pratica*, Raffaello Cortina, Milano.

Bruzzone D. (2012). *Farsi persona. Lo sguardo fenomenologico e l'enigma della formazione*, FrancoAngeli, Milano.

Castelli C. (2011). *Resilienza e creatività. Teorie e tecniche nei contesti di vulnerabilità*, FrancoAngeli, Milano 2011.

Cherubini A.M; Colella P.; Mangia C.; (2011) *Empowerment e orientamento di genere nella scienza. Dalla teoria alle buone pratiche*, FrancoAngeli, Milano.

Cianciotta A., Paganini P. (2015), *Allenarsi per il Futuro*, Rubbettino ed., Soveria Mannelli.

Cleary, J. (2009). *Life cycle assessments of municipal solid waste management systems: a comparative analysis of selected peer reviewed literature*. Environmental International 35(8), 1256-1266.

De Pieri S. (2015). *Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche*. Franco Angeli, Milano.

De Pieri S. (2012). *Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici*. Libreriauniversitaria.it edizioni, Limena (PD).

Dewey J. (2004), *Democrazia ed educazione*, Sansoni, Milano

Domenici G. (2009). *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Bari, Laterza.

Dreyfus U.; Kelly S.D. (2011). *Ogni cosa risplende*, Einaudi, Torino.

Ehrenberg A. (2010), *La fatica di essere se stessi*, Einaudi, Torino.

Ferraro S. (a cura di), (2011). *Piano Nazionale Orientamento. Risorsa per l'innovazione e per il governo della complessità*, Studi e documenti degli annali della pubblica Istruzione 134-135/2011, Le Monnier, Firenze.

GIANT (2010), *Orientamento: azioni e strumenti per l'integrazione dei sistemi*, Programma Leonardo, Carocci Roma.

Grimaldi A.; Del Cimmuto A. (curr) (2007). *Dialoghi sull'orientamento. Dalle esperienze ai modelli*, Isfol editore, Roma.

Grimaldi A. (a cura di), *Rapporto orientamento 2010. L'offerta e la domanda di orientamento in Italia*, ISFOL, Roma.

Guasti L. (2013), *Curricolo e formazione in Bernard Lonergan*, AIMC, Roma.

Guglielmi D.; D'Angelo M.G. (a cura di) (2011). *Prospettive per l'orientamento: studi ed esperienze in onore di Maria Luisa Pombeni*, Carocci, Roma.

Guichard J., Huteau M. (2003). *Psicologia dell'orientamento professionale*, Milano, Cortina.

Guichard J., Huteau M. (a cura di))2007). *Orientation et insertion professionnelle*, Paris, Dunod.

Maddalena G. (2021). *Filosofia del gesto. Un nuovo uso per pratiche antiche*, Carocci, Roma.

Marostica F. (cur.) (2010), *Ripensare l'orientamento oggi*, Atti del Seminario regionale Progetto dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica "Orientamento. Il futuro è oggi: orientare per non disperdere", Bologna 15 aprile 2010, Labanti e Nanni, Bologna.

Martini B.; Michelini M.C. (2020). *Il curricolo integrato*, FrancoAngeli, Milano.

Nicoli D. (2018). *Il lavoro buono. Un manuale di educazione al lavoro per i giovani*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ).

OCSE (2019). *Future of Education and Skills 2030*. https://www.oecd.org/education/2030-project/

Palmonari A. (a cura di) (2011). *Psicologia dell'adolescenza*, Il Mulino, Bologna.

Petruccelli F.; D'Amario B.; Giordano V. (2013). *La scelta formativa: attitudini, competenze e motivazioni. Interventi, percorsi e ricerche*, FrancoAngeli, Milano.

Pombeni M.L. (2008). *L'orientamento tra passato e futuro: l'esperienza di Bologna*, Carocci, Roma.

Recalcati M., *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*, Einaudi editore, Torino 2014.

Rosa H. (2020). *Pedagogia della risonanza. Conversazione con Wolfgang Endres*, Scholé, Brescia.

Schein E. H. (1990). *Organizational culture*, American Psychologist: 45(2), 109- 119.

Sennet R. (2012), *L'uomo artigiano*, Feltrinelli, Milano.

Spaemann R. (2016), *Persone. Sulla differenza tra "Qualcosa" e "Qualcuno"*, Laterza, Bologna.

Stanchieri L. *Il metodo di orientamento vocazionale*. https://www.academia.edu/6585043/IL_METODO_DI_ORIENTAMENTO_VOCAZIONALE

Stiegler B. (2014). *Prendersi cura. Della gioventù e delle generazioni*, Orthotes, Napoli.

Sultana R.G., (2020). *Lavoro significativo, vite soddisfacenti. L'orientamento professionale ha un ruolo da svolgere*. In Education, Training and work: complex scenarios for new guidance models, International Journal, Lifelong Lifewide Learning, Special issue Vol.16/36.

Van Esbroeck R. (2019). *L'orientamento a scuola. Una proposta operativa di life-design*, Giunti, Firenze.

Veltman A. (2016). *Meaningful work*. Oxford University Press, Oxford 2016.

Viglietti M. (1989). *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, Ed. SEI, Torino.

Unione Europea (2014). *Sviluppo di una politica di orientamento permanente: il Resource Kit europeo*, Roma.

Zampori L.; Pant R. (2019). *Suggestions for updating the Product Environmental Footprint (PEF) method*. EUR 29682 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg.

Sitografia

PLOTEUS Portale sulle Opportunità di Apprendimento nello Spazio Europeo
https://ec.europa.eu/ploteus/

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo
https://www.tecnostruttura.it/

Regione Emilia Romagna Orientamento
https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/orientamento

Regione Emilia Romagna: Orienter ricerca offerta formativa
https://orienter.regione.emilia-romagna.it/corso/cerca

Regione Piemonte Obiettivo orientamento
http://www.regione.piemonte.it/formazione/orientamento/cosa.htm

Regione Veneto Guida all'orientamento
http://www.cliclavoroveneto.it/sopralamedia/web/index/home

ASNOR - Associazione Nazionale Orientatori
https://asnor.it/

ASITOR - Associazione Italiana Orientatori
www.asitor.it

Associazione SIO - Società Italiana per l'orientamento
www.sio-online.it

Formazione e consulenza di carriera con Leonardo Evangelista
www.orientamento.it

Associazione Pratika
www.pratika.net

A.N.F.Or.
www.anfor.it

Centro Studi Orientamento – CESTOR
www.cestor.it

Home - Oeffe - Orientamento Familiare
www.oeffe.it

Osservatorio ISFOL
https://www.isfol.it/

Rassegna CNOS
http://www.cnos-fap.it/?option=com_docman&task=cat_view&gid=3&Itemid=71

SIO Società Italiana per l'Orientamento
https://www.sio-online.it/